Periodico della Sez. ANA di Bergamo
Sped. in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Bergamo
ANNO 65 - N. 1 Aprile 2006
Stampato nel mese di Aprile 2006

LO SCARPONE OROBICO

RELAZIONE MORALE 2005

NUOVE CARICHE SEZIONALI

SEDE: INIZIATO IL 3° LOTTO

IL TRICOLORE NELLE SCUOLE

COLLETTA ALIMENTARE

ASPIRANTI MILITARI

GLI ALPINI ALLE OLIMPIADI

CINQUE PER MILLE ALL'ANA

CRONACA DAI GRUPPI

A VOI LA PENNA: LA PREGHIERA DELL'ALPINO

OPINIONI IN LIBERA USCITA: ALPINI, QUALE FUTURO?

SPORT: TROFEO NIKOLAJEWKA

TROFEO G. SORA

PROSSIMI APPUNTAMENTI

LO SCARPONE OROBICO

Periodico quadrimestrale della Sezione di Bergamo dell'Associazione Nazionale Alpini
Presidente: Antonio Sarti

Anno 65 - N. 1
Aprile 2006

Sped. in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Bergamo

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 309 del 1°-4-1955

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Gasparini, 30 24125 Bergamo
Tel. 035/31.11.22 - Fax 035/4248766
E-mail: *bergamo@ana.it*
sito nazionale: *www.ana.it*
sito sezione bergamo: *www.bergamo.ana.it*

Tiratura: copie 27.200

Direttore responsabile:
Luigi Furia - *O.N.G. Tess. n.08221*

Vice direttore:
Francesco Brighenti

Comitato di redazione:
Antonio Arnoldi – Presidente
Roberto Bezzi
Raoul Chiesa
Mauro Pelizzoli
Giorgio Sonzogni
Gianni Torri
Arnaldo Villettaz
Raffaele Vitali

Segretaria di redazione:
Adele Borlini

Hanno collaborato a questo numero:
Hanno collaborato a questo numero: Oscar Barcella, Walter Borella, Giuseppe Bonaldi, G. Battista Colombi, Tullio Epis, Giuseppe Ferraroli, Giuliano Fronzi, Santo Locatelli, Piero Merelli, Luciano Molino, Angelo Moro, Marco Pellegrinelli, Dino Perolari, Sergio Tiraboschi, Enzo Valenti

Fotocomposizione: Ferrari Grafiche S.p.A. Clusone (BG)
Stampa: Ferrari Grafiche S.p.A. Clusone (BG)

Copertina anteriore
In occasione del Trofeo G. Sora, due alpine rendono gli onori al monumento dei Caduti di Colere (foto Giuliano Fronzi)

Copertina posteriore:
L'iniziativa "Il Tricolore nelle scuole" sta raccogliendo un ottimo successo tra i ragazzi

"Si pensava alla nostra bella Italia"

La lunga odissea dell'artigliere alpino Guerino Bertulessi inizia il 12 maggio 1937, con la chiamata alle armi, ed è poi passata per i fronti francese, greco-albanese e russo, ed infine la prigionia.

Un'odissea vissuta da tante penne nere, ma Guerino nella campagna di Russia è stato protagonista di un episodio particolare. A novembre del 1942 gli viene concessa una licenza (15+5) per la morte del padre, perciò torna in Italia, al suo paese, Almenno San Salvatore. Ha scritto, nelle sue memorie: *"Passai la mia licenza portando saluti e lettere consegnatemi dai compagni e ne ricevevo altrettante dai familiari."*

Terminata la licenza, con un sacco legato ai quattro angoli come uno zaino, pieno di pacchi ricevuti dai parenti dei compagni, riparte su un treno merci per la Russia. Arrivato in territorio russo, con altri due alpini, le cose si mettono male. I russi operavano già dietro le linee italo-tedesche con massicce azioni di carri armati. Più volte rischia la vita. Finito un bombardamento *"ho cercato se trovavo qualcosa del mio sacco, ma era tutto in frantumi in mezzo al sangue"*. E Guerino, imperterrito, continua la sua marcia verso il fronte: *"la strada non si poteva sbagliare perché c'erano le frecce"*. Sulla via trova solo distruzioni e morti. *" Si arrivò a un altro villaggio, anche qui tutto bruciato, meno una casetta dove c'erano due vecchietti che mi venivano incontro e mi dicevano: Italianschi carasciò, italiani buoni, molte volte"*. Temevano, racconta Bertulessi *"che gli bruciassimo la casetta, ma invece vi passammo la notte e la mattina prima di partire gli abbiamo dato un pacchetto di sigarette ciascuno"*.

Le tre penne nere a volte trovano non solo riparo, ma anche un'inaspettata ospitalità dei contadini russi che addirittura li invitavano a rimanere con loro, *"ma si pensava ai nostri cari e alla bella Italia, ma non a quelli che comandavano"*. Al mattino, dopo aver mangiato qualcosa e chiesto *"un po' di stoffa per farsi delle pezze ai piedi"* , riprendevano il loro viaggio *"perché la strada era ancora lunga"*. Tra molteplici peripezie e pericoli Guerino continua il suo viaggio per ricongiungersi al suo reparto. Il dovere era quello, nonostante i pericoli e la constatazione che i russi stavano chiudendo gli alpini in una sacca di ferro e fuoco.

Finalmente, dopo 75 giorni, rientra nella sua batteria e *"i compagni mi domandavano cosa era successo, spiegai loro che si metteva male"*. Infatti appena arrivato, deve fare marcia indietro. L'ordine è di ritirarsi. *"Il capitano alle ore otto fece l'adunata dicendo di non allarmarsi anche se eravamo accerchiati..."* Dopo una lunga marcia arrivano nei pressi di un paese dove c'era un caposaldo russo *"e noi lo si doveva occupare ad ogni costo ... noi mitraglieri si sparava di continuo e si avanzava con gli alpini che andavano all'assalto e si vedevano cadere nella neve ..."*

Quindi dovevano far presto a smontare e rimontare i pezzi per trovare un posto per la notte. *"Se uno si sentiva stanco non bisognava fermarsi senza avere un riparo perché si restava come statue congelate... i viveri non c'erano, ci si doveva arrangiare, i muli morivano dalla fame o dai colpi sparati dai partigiani nascosti nei boschi ... morivano non solo i muli ma anche i compagni, la differenza è che i compagni restavano nella neve, i muli venivano divorati e restavano solo le ossa..."*. Quando occupavano nuovi villaggi *"si andava in cerca di cibo, io ho preso una gallina e qualche fetta di carne, un'altro ha preso una capra viva"* e così mangiavano e bevevano il latte di capra. Bertuletti racconta che spennava per bene la gallina e la metteva nello zaino per il giorno dopo e a volte la mangiava così com'era, congelata e cruda, perché *"non trovavo il mezzo per farmela bollire, c'erano dei gruppi che si scaldavano al fuoco ma con la fame che c'era, addio gallina"*.

E così, battaglia dopo battaglia, marcia dopo marcia, lasciando una scia di morti e congelati, camminando come automi tanto erano sfiniti e sofferenti, arrivano a *"una cittadella che si chiama Nikolajewka"* . Ma questa è una tragedia che tutti conoscono.

Giuseppe Ferraroli

Assemblea Sezionale / 1

Lo spirito del nostro incontro

Carissimi Alpini,

ci ritroviamo di nuovo, tutti insieme, per quell'importante appuntamento annuale che è l'Assemblea Ordinaria dei delegati e credo di dover sottolineare come in questo, ma anche in tutti i nostri incontri, si viva un clima del tutto particolare.

E' un po' come accadeva una volta, ma molti di noi se lo ricordano, quando in famiglia, dopo aver cenato, non si accendeva il televisore ma si restava a tavola, magari al calore del camino, per parlare dei piccoli problemi del giorno, del tempo, della campagna, e quei momenti erano importanti per consolidare rapporti umani che rendevano la famiglia sempre più forte e vero cardine della società.

Questo è lo spirito del nostro incontro, dell'incontro della grande e forte famiglia degli Alpini bergamaschi ed è con questi sentimenti che desidero ricordare alcuni momenti dell'anno associativo 2005.

Ed inizio sottolineando come sia stato davvero importante che i Gruppi Alpini abbiano continuato ad essere un sicuro ed affidabile punto di riferimento per la comunità. La gente ci vuole bene perché sa che da sempre gli Alpini sono pronti ad aiutare chi ne ha veramente bisogno, sensibili alle necessità della popolazione e delle Istituzioni. Questo nostro vivere ed affrontare i problemi locali, è ormai una tradizione consolidata e sono convinto che la vera forza della nostra Associazione sia rappresentata dal lavoro, dall'impegno, dai sacrifici dei Gruppi.

Ma se è importante l'impegno in opere concrete, ancor più importante è il tener fede ai nostri ideali, quegli ideali che si possono riassumere nella parola Patria. La gente spesso è quasi vergognosa di far apparire questo sentimento, ma anche in questo gli Alpini dicono a tutti come si debba essere orgogliosi della nostra storia, del Tricolore, del sacro ricordo di chi è andato avanti e spesso ha dato la vita per quei valori in cui noi fortemente crediamo.

Al termine di questo argomento, desidero farvi un esempio concreto con il riferimento all'incendio che ha gravemente danneggiato la sede del Gruppo Alpini di Palosco. E' stato un momento doloroso, che ha visto però la popolazione e le Istituzioni raccogliersi attorno agli Alpini, essere con loro e vicino a loro, dimostrando ancora una volta come la gente ci stimi, come sia con noi nei momenti difficili e nei momenti felici, dandoci quindi la forza di proseguire il nostro cammino con entusiasmo, tenacia ed ottimismo.

Ma fra le tante iniziative portate avanti dai Gruppi e dalla Sezione, vorrei in particolare ricordare i lavori del secondo lotto della Sede Sezionale. Vi ho seguito giorno dopo giorno, carissimi Alpini, nei momenti del lavoro e nei momenti di serenità ed allegria e mai, dico mai, ho assistito al minimo attrito, al minimo screzio. Alpini di Gruppi diversi, che spesso non si conoscevano, hanno sempre lavorato con impegno, serenità ed amicizia.

Ricorderò sempre l'Alpino della Val Seriana che ha posato quasi tutti i pavimenti. Lo ha sempre fatto cantando, a dimostrazione di un uomo con la coscienza pulita e la gioia di lavorare per la Casa degli Alpini bergamaschi.

Questo è lo spirito che tutti noi dobbiamo avere e che dà vero significato al secondo lotto ed al futuro terzo lotto, opere certamente importanti dal punto di vista costruttivo, ma ancor di più per come il lavoro è stato fatto, con il cuore e la passione.

Con questi sentimenti, guardiamo ora ai tanti appuntamenti che ci attendono nel prossimo anno associativo ed in particolare :

In Aprile la Giornata Nazionale della Solidarietà. Avremo a Bergamo il Consiglio Direttivo Nazionale per la presentazione del libro verde 2005, quell'importante documento che riassume gli impegni realizzati dagli Alpini sul fronte della solidarietà. Saranno programmate una serie di manifestazioni, e di questo verrete informati a suo tempo, alle quali siamo chiamati a partecipare numerosi anche per dimostrare concretamente la compattezza degli Alpini bergamaschi.

Ma a proposito di solidarietà, non posso non ricordare la partecipazione attiva e determinante al Banco Alimentare. E' anche grazie a voi, carissimi Alpini, che migliaia di famiglie possono mangiare, e non dico andare in vacanza alle Maldive o comprare l'automobile nuova, ma mangiare, e questo aiuto al Banco Alimentare sono certo rappresenti per tutti noi una grande soddisfazione morale.

A Giugno avremo poi il secondo incontro con i nostri reduci, questi carissimi Alpini che purtroppo, per ovvii motivi di età, stanno lentamente scomparendo. Essi rappresentano la nostra storia, sono l'esempio concreto di un dovere duramente com-

piuto, di amore alla nostra Patria ed agli ideali di alpinità. E' anche grazie a loro che ci sentiamo fieri di essere Alpini, del cappello con la lunga penna nera. Sarà quindi un momento di ringraziamento sincero, con l'augurio che possano essere ancora per molti anni con noi, loro eredi spirituali.

Agli inizi di settembre infine, con una serie di manifestazioni che stiamo delineando e che avranno il loro momento di massima visibilità nella sfilata per le vie cittadine, festeggeremo gli 85 anni di vita della forte, della compatta, della magnifica Sezione di Bergamo. Molto si è scritto e detto su questa Adunata Sezionale ma credo che tutti noi dobbiamo dimenticare le polemiche ed interpretare questo evento come una grande, gioiosa festa degli Alpini bergamaschi.

Come vi ho già detto in altre occasioni, alla sfilata del 10 Settembre mi aspetto tutti gli Alpini bergamaschi e quindi invito caldamente i Coordinatori di Zona ma ancor di più i Capigruppo, a sensibilizzare e coinvolgere in questo senso tutti i nostri associati. Dovremo poter dire "Io quel giorno c'ero" orgogliosi di aver sfilato davanti alle autorità locali ed alle massime cariche associative ed, in particolare, al nostro Presidente Nazionale Corrado Perona.

E concludo con l'assoluta convinzione che la nostra forza sia l'essere una grande, solida famiglia che lavora unita, fedele ai nostri ideali e sensibile alle necessità della gente.

Grazie infine per la vostra vicinanza in un momento difficile della mia vita. Mi avete aiutato a tornare rapidamente alla vita normale ma, ancor di più, mi avete fatto comprendere come sia bellissimo essere un Alpino, un Alpino della Sezione di Bergamo, orgoglioso ed onorato di essere il Vostro Presidente.

Grazie ancora, di vero cuore.

Antonio Sarti

Assemblea Sezionale / 2

Relazione morale 2005

Un altro anno da incorniciare

Per ovvii motivi di spazio riportiamo solo una sintesi della relazione morale dell'anno 2005,anche perché la stessa è stata inviata a tutti i Gruppi presso la cui sede tutti i soci possono consultarla. Dopo un pensiero ai soci defunti e un ringraziamento a tutti quanti operano per rendere sempre migliore la nostra Sezione, il documento si sofferma sulle iniziative atte a mantenere ed aumentare il numero dei soci.

LA FORZA DELLA SEZIONE.

"Le operazioni di tesseramento per l'anno 2005 si sono concluse con una forza di 20.813 Soci Effettivi e 6.284 Soci Aggregati, per un totale di 27.097 iscritti, con un incremento di ben 422 unità rispetto al 2004. Credo si tratti di un risultato assolutamente positivo poiché, nonostante i 259 Alpini che sono andati avanti, abbiamo avuto una riduzione di soli 32 Soci Effettivi. Risultato tanto più apprezzabile se si considera che i nuovi Bocia sono stati solamente 66, quale conseguenza della sospensione del Servizio Militare di Leva.

Il merito di questo sostanziale mantenimento della Forza Effettiva va principalmente ai Capigruppo, ai Consiglieri dei Gruppi ed ai Coordinatori di Zona, che hanno saputo recuperare ben 518 Alpini mai iscritti o da tempo non più iscritti all'A.N.A. e, fatto molto significativo ed importante, dare vita ai due Nuovi Gruppi di Cassinone e di Mozzanica. Conosco bene quanto sia difficile e faticoso mantenere il numero dei Soci di un Gruppo ed ancora più incrementarlo e mi complimento vivamente con loro perché i risultati ottenuti significano che credono fortemente nella nostra Associazione, nei valori a cui ci ispiriamo ed in un futuro che ci vedrà ancora forti e compatti.

Ulteriore motivo di speranza è dato dall'età media dei Soci non molto alta e dalla presenza di tanti giovani alle nostre manifestazioni.

Come ho detto in tante occasioni, non dobbiamo accontentarci dei risultati raggiunti, ma è nostro dovere impegnarci al massimo per mantenere e possibilmente aumentare il numero dei Soci Effettivi rivolgendoci in particolare ai tanti bergamaschi, giovani e non più giovani, che hanno prestato servizio nelle Truppe Alpine, ma che non si sono mai iscritti all'A.N.A. o che non hanno rinnovato la loro iscrizione. E' anche molto importante renderci sempre più visibili ed apprezzati attraverso nuove iniziative ed un maggiore impegno in quelle già in atto. Particolarmente significativi, al riguardo, sono il Progetto Tricolore nelle Scuole, nonché l'in-

cremento delle attività sportive, poiché ci consentono di rivolgerci maggiormente al mondo dei giovani. Al mondo dei giovani si sta rivolgendo anche con particolare attenzione il Presidente Nazionale Corrado PERONA, mediante specifici incontri a livello di Raggruppamento, dopo quello iniziale svolto a livello nazionale. L'incontro con il 2° Raggruppamento "Lombardia ed Emila-Romagna" ha avuto luogo a Milano il 20 novembre e vi hanno partecipato 12 giovani della nostra Sezione. Auspico una maggiore presenza per il futuro.

Altro obiettivo da continuare a perseguire è la costituzione di nuovi Gruppi nelle località che ne sono ancora sprovviste, in particolare nella pianura bergamasca.

Una componente molto importante della nostra Associazione è costituita dagli Amici degli Alpini, che rappresentano una risorsa preziosa e che sovente ci sono anche d'esempio e di sprone con il loro impegno e la loro abnegazione. A tutti loro rivolgo un vivissimo apprezzamento e ringraziamento per la stima che ci dimostrano e l'aiuto che ci danno. Nel 2005 sono aumentati di ben 454 e dobbiamo prendere atto che sono ormai il 23% di tutti i nostri Soci e ci pongono in una situazione abnorme in ambito nazionale. E' pertanto necessario, anche per ottemperare ad uno specifico orientamento della Sede Nazionale, cercare di contenere il più possibile il loro numero, attraverso un'accurata valutazione delle candidature da parte dei Capigruppo, ma salvaguardando le esigenze di Protezione Civile, nonché dei Cori e delle Fanfare.

SERVIZIO MILITARE NEI REPARTI ALPINI.

Come noto, tutto il Personale dell'Esercito è ormai costituito da volontari. Questo provvedimento non esclude però la possibilità, per i nostri giovani che lo desiderino, di effettuare il Servizio Militare in un Reparto Alpino anche solo per un anno. Infatti, per il 2006 – come avverrà presumibilmente per alcuni altri anni – è stato indetto un Bando di Arruolamento di 21.000 Volontari in Ferma Prefissata di un anno, che può essere scaricato dal SITO INTERNET www.esercito.difesa.it. Il Bando è disponibile anche in Sezione.

Il Bando dà tutte le informazioni per la compilazione della domanda. I mesi di incorporazione ancora possibili per quest'anno sono giugno, agosto, ottobre e dicembre. L'aspirante dovrà specificare se desidera fare l'Alpino ed indicare, in ordine di precedenza, le regioni geografiche in cui vorrebbe effettuare il servizio. Ad esempio: Trentino, Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia per la B. Alp. "Julia"; Piemonte ed Abruzzo per la B. Alp. "Taurinense". Altre informazioni non contenute nel Bando possono essere assunte presso i Distretti Militari di Brescia e di Milano. Eventuali consigli e chiarimenti possono essere richiesti anche al Segretario Sezionale.

CASERMA ALPINA A BERGAMO

Per quanto riguarda la possibilità che venga portato a Bergamo un Reparto Alpino, il Prefetto mi ha recentemente informato di una lettera pervenutagli dal Ministero della Difesa, con la quale gli si comunica che "la Direzione Generale dei Lavori e del Demanio è stata incaricata di individuare ipotesi di soluzione compatibili con il previsto trasferimento di un Reparto Alpino nella nostra città. A tal fine è stato elaborato uno studio di fattibilità con l'indicazione delle soluzioni progettuali e dei relativi costi di massima, che è stato sottoposto anche ai rappresentanti del Comune di Bergamo. Da notizie acquisite, sembrerebbe che tale proposta continui ad essere oggetto di valutazione congiunta da parte di tutti gli Organismi e gli Enti interessati".

Questa notizia sembra costituisca un'evoluzione positiva rispetto alla situazione di alcuni mesi fa, che poneva quale condizione alla soluzione del problema la realizzazione di un'idonea caserma a carico delle Amministrazioni Locali – Regione, Provincia e Comune - con un onere di alcune decine di milioni di euro.

In sintesi, vi era la disponibilità da parte dei Comandi Militari, ma mancavano le risorse finanziarie per concretizzarla, a meno che provvedessero gli Enti Locali, che ovviamente avevano notevoli difficoltà. Adesso sembrerebbe che questa pregiudiziale possa essere almeno in parte superata."

In tema di mantenimento dei valori alpini, la relazione poi si sofferma sulla prossima pubblicazione di un volume sugli alpini bergamaschi decorati al valore militare, del quale avremo modo di scrivere al momento della sua stampa.

AREE GEOGRAFICHE.

E' ormai positivamente consolidato il progetto relativo alle quattro Aree Geografiche, affidate ciascuna, come punto di riferimento e di supervisione,

ad uno dei quattro Vice Presidenti Sezionali allo scopo di migliorare il collegamento tra Sede Sezionale e Gruppi, nonché di valorizzare ulteriormente la figura dei Vice Presidenti.

Le riunioni dei Capigruppo di ciascuna Area con il Vice Presidente di riferimento hanno luogo regolarmente due volte all'anno, con modalità diverse, secondo le peculiarità di ciascuna: con tutti i Capigruppo contemporaneamente o suddivisi in due o tre blocchi. Vi partecipano anche i Coordinatori di Zona ed i Consiglieri Sezionali dell'Area.

Queste riunioni perseguono, in particolare, lo scopo di:

- diffondere rapidamente e capillarmente informazioni e direttive;
- individuare tempestivamente i problemi e gli aspetti associativi, anche a livello locale, su cui porre l'attenzione;
- dibattere in modo diffuso i problemi riguardanti tutti gli aspetti della vita associativa;
- raccogliere idee e suggerimenti per il successivo esame in ambito C.D.S. e l'eventuale interessamento della Sede Nazionale;
- coordinare la programmazione delle manifestazioni in modo di evitare concomitanze nell'ambito dell'Area;
- amalgamare i Gruppi e rendere omogenei i loro comportamenti, fatte salve le peculiarità di ciascuno, che non siano in contrasto con le norme e le direttive in atto.

SOLIDARIETA'

La Sezione ha continuato ad essere molto attiva nel settore della solidarietà anche nello scorso anno. Le iniziative svolte ed i contributi elargiti sono riepilogati nel 5° Libro Verde della Solidarietà Alpina, in corso di redazione da parte della Sede Nazionale.

I dati concernenti gli Alpini bergamaschi – peraltro ancora incompleti – comprendono 1.150 iniziative da parte di 176 Gruppi e della Sede Sezionale, con un impegno lavorativo di 175.094 ore/uomo e con l'elargizione di denaro, materiali, attrezzature e viveri per un valore complessivo di 658.513 euro.

La relazione elenca poi una serie di iniziative tra le più significative, tra cui:

- l'elargizione di 21.879 euro per alcuni interventi di CESVI (Cooperazione e Sviluppo) nello Sry Lanka ed in particolare per la realizzazione di tre "Case del sorriso" per gli orfani dello tsunami e di dieci "Centri di accoglienza diurni" per bambini al di sotto dei cinque anni;
- la partecipazione alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, con 600 Alpini di 92 Gruppi in 89 Supermercati, in cui sono stati raccolti 220 bancali di viveri per un totale di circa 171 tonnellate. La provincia di Bergamo si è classificata al secondo posto in Lombardia, dopo Milano, con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente. In ambito nazionale, le tonnellate raccolte sono state 8.100, rispetto alle 6.800 del 2004.

Il Libro Verde verrà presentato a Bergamo il 22 aprile prossimo in occasione della Giornata Nazionale della Solidarietà Alpina, con il triplice scopo di:

- gratificare moralmente i nostri Soci e spronarli ad operare con sempre maggiore generosità anche in questo settore;
- far conoscere alla pubblica opinione una delle modalità in cui si estrinseca il perseguimento dei valori spirituali e civili che animano la nostra Associazione;
- costituire uno stimolo affinché la solidarietà attuata attraverso il Volontariato si diffonda sempre di più in Italia e contribuisca maggiormente ad alleviare le tante sofferenze ed i tanti disagi che ancora sussistono.

Quanto fatto dalla nostra Sezione nel settore della solidarietà è stato anche ufficialmente riconosciuto attraverso il conferimento del Premio Alpino dell'Anno 2004 all'Alpino Franco Pini del Gruppo di Valtesse Valverde. Questo Premio costituisce un ulteriore sprone ad impegnarci sempre maggiormente e meglio, a favore di coloro che soffrono o che hanno bisogno di aiuto.

Il documento si sofferma di seguito su un possibile futuro Centro di Riabilitazione per Bambini che dovrebbe sorgere a Foresto Sparso, a seguito di una donazione di un cascinale da parte della signora Anita Sora Varinelli, nipote del capitano Gennaro Sora. Nell'ambito della Fondazione per la gestione della struttura, l'ANA dovrebbe collaborare alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, in analogia a quanto avviene già alla Casa Alpina di Endine Gaiano.

ASSICURAZIONI.

Nel corso dell'anno, la Segreteria ha provveduto all'aggiornamento, senza aumento del premio annuo, della Polizza Assicurativa della Sede Sezionale. E' stata pure stipulata ex-novo analoga Polizza per la Casa Alpina ed il Laboratorio di Endine Gaia-

no. Infatti, la Convenzione in atto con la Provincia prevede che tale onere sia a carico della Sezione.

Per quanto riguarda la Polizza Infortuni del personale che ha partecipato al 2° Lotto dei lavori e che parteciperà a quelli del 3° Lotto, restano ancora in vigore le garanzie in corso con la CATTOLICA.

Ricordo che è sempre operante la Polizza, a capitali invariati, con la SAI-FONDIARIA, che riguarda non solo la copertura degli infortuni dei nostri Alpini in occasione dei lavori per le loro Sedi, ma anche il montaggio e lo smontaggio dei capannoni per le sagre, le attività di cucina, il disboscamento, il ripristino di strade e sentieri, l'allestimento e l'organizzazione di feste e di manifestazioni, le attività sportive dilettantistiche e di solidarietà e tante altre circostanze, purché inerenti agli scopi associativi.

Il costo, a carico dei Gruppi, è di un euro al giorno per ogni Socio posto in garanzia. L'attivazione, come già comunicato nello scorso anno a tutti i Capigruppo, è facile. E' infatti limitata alla sola comunicazione – il giorno precedente ed entro il mezzogiorno del sabato per le attività svolte la domenica ed il lunedì – del nominativo dei Soci interessati ed i giorni di lavoro. Si è rilevato che tale garanzia è stata utilizzata dai Gruppi in modo parziale. Ricordo che deve costituire impegno morale per i Capigruppo garantire i Soci per tali eventi infortunistici, di cui loro sono responsabili.

Dopo esserci soffermata sull'iter procedurale del lascito testamentario dell'alpino Zara a favore della Sezione, che sembra di prossima soluzione, la relazione affronta la problematica delle commissioni.

ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI.

Per un corretto, dinamico ed efficiente svolgimento della vita associativa nei suoi vari aspetti, preminente importanza rivestono le Commissioni, ciascuna affidata di norma alla responsabilità di un Consigliere Sezionale, coadiuvato da uno o più collaboratori tratti dai Consiglieri o da altri Alpini. Compito della Commissione è di occuparsi di un settore di attività nei suoi momenti concettuali, organizzativi ed attuativi, di tenere costantemente informato al riguardo il C.D.S. e di formulare proposte allo stesso, per le decisioni che gli competono.

Adunata Nazionale a Bergamo.

Dopo il mancato accoglimento della nostra richiesta di avere l'Adunata Nazionale nel 2006, nei primi mesi dello scorso anno la Segreteria Sezionale ha nuovamente raccolto tutti gli elementi per dimostrare la piena idoneità di Bergamo ad ospitare nel modo migliore questa manifestazione nel 2007 e li ha presentati ai Rappresentanti Nazionali giunti per un sopralluogo, il cui esito è stato pienamente positivo.

Purtroppo, anche questo tentativo è andato a vuoto, non certamente per demerito nostro, ma perché il Consiglio Direttivo Nazionale ha scelto la città di Cuneo – anche se presenta condizioni logistiche meno favorevoli – poiché quella Sezione ha ospitato l'Adunata Nazionale una sola volta nel 1971, mentre Bergamo ne ha ospitato due, nel 1962 e nel 1986. Inoltre, sembra che si sia inteso sostenere il rilancio di una realtà associativa meno brillante della nostra.

Prendiamo atto di una decisione che naturalmente accettiamo, ma non condividiamo, fortemente determinati a continuare la vita associativa con sempre maggiore impegno.

Nell'ambito del Consiglio Direttivo Sezionale abbiamo anche discusso a lungo l'eventualità di avanzare la nostra candidatura per il 2008, ma la decisione è stata contraria, poiché con ogni probabilità l'esito sarebbe stato negativo per la terza volta di seguito. Infatti nel 2008 ricorrono due importanti anniversari storici nel Triveneto, in particolare a favore di Trento e di Bassano del Grappa.

In questa situazione, ritengo che la possibilità migliore sia di puntare sul 2011, in occasione del 90° Anniversario di Fondazione della Nostra Sezione.

Casa Alpina per disabili di Endine Gaiano.

Ha continuato con piena soddisfazione l'attività della Casa Alpina per Disabili di Endine Gaiano, diretta con grande capacità e dedizione dal Personale dell'Associazione LA NOSTRA FAMIGLIA e generosamente sostenuta da Volontari e Volontarie, in particolare dei Gruppi della Valle Cavallina e della Valle Seriana.

Nel 2005 gli Ospiti sono rimasti 13, di cui 8 interni e 5 assistiti durante il giorno. Durante l'anno, l'ASL di Bergamo ha verificato, con esito molto positivo, il mantenimento degli standard gestionali ed organizzativi previsti.

A seguito dell'entrata in vigore di una specifica Legge Regionale sull'assistenza ai Disabili, LA NOSTRA FAMIGLIA ha già chiesto alla Provincia, al-

l'A.S.L. ed alla Regione di poter continuare ad operare come ha fatto finora e di ottenere pertanto l'autorizzazione a gestire la struttura.

Le commesse di lavoro per il Laboratorio continuano ad essere consistenti, sia per l'assemblaggio di componenti, sia per la stampa di scritte e figure su magliette, permettendo agli Ospiti l'impegno quotidiano ed assicurando un contributo economico per la gestione della Casa.

Molteplici anche gli interventi svolti per la manutenzione degli immobili.

Nel mese di novembre abbiamo presentato alla Provincia di Bergamo il progetto per la realizzazione di una nuova tettoia-autorimessa per il ricovero di due pulmini. Il progetto ha rapidamente ottenuto il parere favorevole ed è stato trasmesso al Comune di Endine Gaiano per l'emissione della concessione edilizia. Non appena ottenuta, avranno inizio i lavori, compatibilmente con le condizioni meteorologiche.

Cori e Fanfare

Nel corso dell'anno i Cori e le Fanfare della Sezione hanno partecipato a numerose cerimonie e manifestazioni in provincia di Bergamo ed altrove, riscuotendo sempre simpatia ed apprezzamento.

La Commissione Cori e Fanfare è stata molto impegnata, tra l'altro, per la realizzazione della 1ª Rassegna delle Fanfare e dei Cori Alpini della Sezione.

La manifestazione ha avuto grande successo e si è articolata in due momenti distinti:

- il 21 maggio, sul Sentierone in Bergamo, con sei Fanfare, in coincidenza con la presentazione alla cittadinanza del Settore di Protezione Civile Sezionale;
- il 28 maggio, al Teatro Donizetti, con otto Cori.

A seguito di specifica richiesta, sono stati raccolti ed inviati al Centro Studi della Sede Nazionale dati informativi e materiale di presentazione di tutte le nostre formazioni corali e musicali.

Sono stati anche forniti alla Sezione di Asiago i dati relativi ai Responsabili di tutte le nostre formazioni, per eventuali esibizioni in occasione della prossima Adunata Nazionale.

Sono inoltre in corso contatti con il Coro "Val S. Martino" per il suo eventuale inserimento nelle formazioni della Sezione.

Elettorale

La Commissione Elettorale ha individuato i Candidati da proporre all'approvazione del Consiglio Direttivo Sezionale per le elezioni nell'Assemblea Sezionale del 2006.

Per la carica di Presidente Sezionale, l'unica candidatura pervenuta ed accolta è stata quella dell'attuale titolare Antonio Sarti.

Per le cariche di Consigliere Sezionale per il

triennio 2006-2008 (n. 8 eleggibili) e di Delegato all'Assemblea Nazionale del maggio 2006 (n. 41 eleggibili), sono state richieste le proposte ai Gruppi, attraverso i Coordinatori di Zona. Hanno risposto 19 Zone su 27, proponendo 10 Candidati a Consigliere e 31 a Delegato, tutti accolti. Il Consiglio Direttivo Sezionale ha inoltre integrato questi Candidati con altri 3 alla carica di Consigliere ed 11 alla carica di Delegato.

Affinché conoscano in precedenza quali siano i pesanti impegni che li attendono qualora eletti, a tutti i Candidati è stato inviato l'elenco dei compiti dei Consiglieri Sezionali.

Il Consiglio Direttivo Sezionale ha anche deliberato di proporre al 2° Raggruppamento la candidatura del nostro Socio Antonio Arnoldi quale Consigliere Nazionale per il triennio 2006-2008.

Sollecito infine l'elezione, sempre con voto segreto da parte dell'Assemblea, dei Capigruppo che abbiano raggiunto la scadenza di tre anni nella carica.

Fiscale e legale

La Commissione ha svolto un'intensa attività di raccordo e di consultazione con numerosi Gruppi, allo scopo di fornire indicazioni e chiarire dubbi in merito alle procedure amministrative da seguire nelle attività associative ed ai possibili aspetti legali che potrebbero riguardarle.

In particolare, in vari incontri d'Area ha ricordato di:

- informare con largo anticipo il Sindaco, la Polizia di Stato ed i Carabinieri delle manifestazioni e delle feste che si intendono svolgere;
- chiedere l'autorizzazione: al Sindaco per l'occupazione temporanea del suolo pubblico, l'uso ed il blocco delle strade; all'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato, al Sindaco ed al Prefetto per lo svolgimento di lotterie; al Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'ASL per l'eventuale preparazione e somministrazione di alimenti; alla S.I.A.E. per

le esibizioni di Cori e Fanfare e per lo svolgimento di spettacoli.

Ha anche sottolineato che siamo un'Associazione d'Arma e pertanto ci è sufficiente il solo Codice Fiscale, sia a livello di Sezione che di Gruppo, per svolgere le nostre attività istituzionali. Dobbiamo invece dotarci di Partita I.V.A. per fruire di sponsorizzazioni o svolgere attività di natura commerciale, anche se saltuariamente.

La Commissione è anche intervenuta per l'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari nei riguardi dei Soci che hanno contravvenuto alle disposizione della Sezione e della Sede Nazionale, in particolare in occasione dell'Adunata Nazionale. Ricordo, al riguardo, il divieto di usare i "trabiccoli" e di tenere comportamenti irrispettosi verso il prossimo o poco dignitosi per il Cappello che portiamo.

Federazione Internazionale Soldati di Montagna

Nel 2005 la Commissione I.F.M.S. ha continuato a rafforzarsi con l'adesione di altri Gruppi Alpini – che ora hanno raggiunto il numero di 19 - ed ha pertanto potenziato le sue capacità operative, anche a favore della Sede Nazionale. Questa le ha confermato la custodia dello Stendardo e delle Bandiere degli Stati aderenti, l'allestimento della Mostra I.F.M.S. in occasione dell'Adunata Nazionale ed il ruolo di rappresentanza ufficiale in numerose manifestazioni in Italia ed all'estero.

Di particolare soddisfazione la partecipazione alla Giornata I.F.M.S. in Spagna, che ha rinsaldato l'entusiasmo e lo spirito di collaborazione tra le Associazioni Federate per un futuro di libertà, di pace e di rispetto dei diritti umani di tutti i popoli.

Ottima la collaborazione con i Consiglieri Nazionali che si sono succeduti quali Responsabili I.F.M.S. a livello nazionale e che hanno sempre espresso il loro apprezzamento per l'operato della Sezione di Bergamo.

Informo che la Commissione è disponibile, qualora richiesta, ad essere presente alle principali manifestazioni dei Gruppi, anche allo scopo di fare meglio conoscere gli ideali e le finalità della Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna.

Lo Scarpone Orobico

Anche nel 2005 *il nostro periodico* è uscito con la solita cadenza quadrimestrale e con foliazione a 48 pagine a colori, tranne il numero di dicembre, che ha avuto quattro pagine in più per presentare la "Forza della Sezione".

Ricordo che per evitare il rischio che la rivista pervenga agli abbonati in ritardo rispetto agli avvenimenti più importanti e per ottenere che vengano rispettate le date di stampa prefissate, si è stabilito che il materiale pervenga alla redazione, su dischetto o CD e corredato da fotografie, entro le seguenti date:

-28 febbraio, per il numero di aprile;
-30 giugno, per il numero di agosto;
-31 ottobre, per il numero di dicembre.

La collaborazione a Lo Scarpone Orobico è aperta a tutti e sono sempre gradite proposte, consigli ed anche articoli che non siano solo cronache di manifestazioni. Naturalmente sono molto bene accette le cronache di quelle più significative, che vanno consegnate in redazione il più presto possibile ed entro il termine del quadrimestre in cui si sono svolte. Purtroppo, benché ripetutamente sollecitati, non tutti inviano tempestivamente tali cronache , che sovente appaiono anche sui quotidiani della Provincia. Le cronache pervenute in ritardo, non rivestono più carattere di attualità qualora pubblicate dopo mesi e pertanto non verranno più prese in considerazione.

Manifestazioni

Nel 2005 la Sezione ha partecipato a circa 140 manifestazioni, il cui elenco sarà allegato al Verbale dell'Assemblea, con un notevole impegno in particolare per i Vice Presidenti e per i Consiglieri Sezionali.

Da sottolineare l'ottimo successo organizzativo, di partecipazione e di coinvolgimento della popolazione all'Adunata Sezionale a Calolziocorte, anche se inizialmente disturbata dalla pioggia.

Esprimo un vivo apprezzamento alla Commissione per le Manifestazioni, ai Coordinatori di Zona ed ai Capigruppo per avere rapidamente recepito le direttive emanate dalla Sede Nazionale con la *Guida per lo svolgimento delle cerimonie.*

Ancora a proposito di aspetto formale, sottolineo il notevole successo conseguito dal Giubbetto Sezionale adottato lo scorso anno, nell'imminenza dell'Adunata Nazionale a Parma e che è già stato acquistato da circa 6.000 Soci. Raccomando di non corredarlo con altri distintivi e scritte, oltre quelli di cui è dotato.

Particolare attenzione deve essere posta anche a quanto stabilito dal C.D.S. per assicurare il dovuto rispetto al nostro Vessillo allorché affluisce nella zona di ammassamento e quando lascia l'area della cerimonia, in entrambi i momenti accompagnato dall'Inno degli Alpini. A proposito di Vessillo Sezionale, ricordo che da due anni è presente, qualora richiesto, alle cerimonie funebri dei nostri Reduci ed anche dei nostri Soci che nel passato abbiano rivestito, o rivestano tuttora, le cariche di Consigliere Sezionale, Coordinatore di Zona e Capogruppo.

Ricordo l'opportunità di evitare la concomitanza di manifestazioni tra Gruppi vicini. L'argomen-

to è stato dibattuto dal Consiglio Direttivo Sezionale e si è rivelato di difficile soluzione in considerazione dell'elevato numero dei Gruppi della Sezione e, di conseguenza, dei loro anniversari. Si è comunque deciso che i Capigruppo formulino le loro proposte ai Coordinatori di Zona, che verificheranno l'eventuale esistenza di controindicazioni a livello di Zona e di Area. Successivamente sarà il Coordinatore che comunicherà la data della manifestazione alla Sezione.

Un cenno più lungo deve essere dedicato all'Adunata Nazionale. Lo scorso anno ha avuto un ottimo svolgimento a Parma. La Sezione vi ha partecipato, oltre che con il proprio Vessillo, con 250 Gagliardetti, 4.600 Alpini, compresi Cori e Fanfare, con il Presidente della Provincia Bettoni e con ben 70 Sindaci.

La relazione affronta poi il tema dell'Adunata di Asiago che viene riportata in un apposito articolo.

Tra le manifestazioni rientrano anche le numerose Sagre Alpine organizzate dai Gruppi, che costituiscono importanti momenti di incontro con la popolazione, particolarmente idonei a farci meglio conoscere. Al riguardo è però necessario che queste Sagre siano veramente Alpine e che pertanto comprendano anche spazi e momenti che caratterizzino questa connotazione, quali, ad esempio, la presenza di un nostro stand, di un Coro o di una Fanfara Alpina, di componenti della Protezione Civile Sezionale, di Unità Cinofili od altro.

Numerosi Gruppi operano già in questo modo. Invito tutti gli altri ad imitarli.

Protezione Civile

Anche il 2005 è stato un anno particolarmente intenso per le attività svolte dai Volontari del nostro settore di Protezione Civile. I Nuclei presenti sul territorio provinciale sono aumentati da 60 a 64, con una consistenza globale di 1209 volontari regolarmente iscritti, anche ai fini assicurativi, nei Registri del Volontariato.

Molteplici sono stati gli interventi principali organizzati e diretti logisticamente dalla Sezione. Numerosi anche gli interventi di prevenzione e bonifiche ambientali svolti su tutto il territorio provinciale da parte di Nuclei che hanno convenzioni con il proprio Comune. Ottimi sono i rapporti con l'Amministrazione Provinciale, che ha istituito un preferenziale rapporto di collaborazione con la nostra Associazione, in considerazione della capillare presenza sul territorio e della disponibilità e prontezza dimostrate in diverse occasioni di richiesta d'intervento.

Nel settore Antincendio Boschivo vi è stata una intensa attività di spegnimento e di prevenzione. I 60 Volontari complessivamente impegnati hanno superato le 10.000 ore di attività diverse, comprendenti la formazione del personale, la prevenzione e lo spegnimento di incendi.

Nel settore delle trasmissioni si è continuato a svolgere assistenza tecnica e di formazione ai vari Nuclei per il programma di acquisto di apparati radio, rivolto a raggiungere la più ampia autonomia funzionale e copertura del territorio della provincia di Bergamo.

Il nostro Nucleo Cinofilo "ARGO" comprende 49 Volontari con 28 Unità di ricerca per dispersi in superficie o sepolti in macerie, oltre ad altri Volontari e Unità Cinofile in fase di inserimento o di addestramento.

Lavori Sede Sezionale

Con alcuni giorni di ritardo, rispetto alla tabella di marcia preventivata, a giugno sono ultimati i lavori murari del 2° Lotto, durati 18 mesi. A novembre è terminata anche l'installazione degli impianti tecnologici ed ora tutti i locali sono utilizzabili.

Un grande e caloroso ringraziamento rivolgo a tutti i 483 Volontari che hanno operato con sacrificio e generosità, per complessi 4.398 giorni-uomo, e ci permettono ora di disporre di una struttura funzionale e spaziosa per la Protezione Civile Sezionale.

Per quanto riguarda il 3° Lotto, relativo alla porzione Nord-Est del cascinale, a dicembre sono pervenute le autorizzazioni necessarie ed il 9 gennaio abbiamo aperto il cantiere. I lavori dureranno presumibilmente 15 mesi.

L'avvicendamento dei turni di lavoro è iniziato con la 1ª Area, cui subentreranno, nell'ordine, la 2ª, la 3ª, la 4ª e poi da capo. Il turno per ciascuna Area è ridotto da quattro a tre settimane di lavoro, allo scopo di agevolare il reperimento dei Volontari. Sarà anche possibile lavorare il sabato.

Il costo previsto, escludendo la manodopera, è di 350.000 euro. Disponiamo di circa 30.000 euro non utilizzati per il 2° Lotto e di 50.000 euro elargiti recentemente dalla Banca Popolare di Bergamo. Contiamo anche su un sostanzioso aiuto dalla Provincia.

Sollecito tutti i Gruppi ad un ulteriore sforzo per la raccolta di contributi in denaro. Sono molto

bene accetti anche materiali, purché vengano concordati con il Direttore dei Lavori, per le quantità ed i tempi di consegna.

Sito Internet

La Sezione possiede un proprio sito Internet. Ai fini dello sviluppo e del mantenimento del sito, il Gruppo di Lavoro opera nell'ambito della Commissione per "Lo Scarpone Orobico.

Il nome definitivo del sito, a seguito di direttive della Sede Nazionale, è *www.bergamo.ana.it*.

Attualmente il sito contiene: il nostro CREST, con relativo commento; il Regolamento Sezionale; la storia della Sezione; l'Organigramma Sezionale; le Commissioni Sezionali; i Cori e le Fanfare; la Nuova Sede Sezionale; il calendario delle manifestazioni, aggiornato frequentemente; la posta elettronica.

I prossimi argomenti che introdurremo riguarderanno: la pubblicazione integrale del più recente numero del Lo Scarpone Orobico; la Protezione Civile; l'I.F.M.S.; lo Sport; le attività delle Commissioni.

Il sito Internet è una forma moderna di comunicazione alla quale si può accedere da tutto il mondo e pertanto costituisce un efficace "biglietto da visita", oltre che uno strumento di lavoro, a cui è necessario dedicare attenzione ed impegno. Al riguardo sono molto gradite osservazioni, proposte e soprattutto valide collaborazioni.

INDIRIZZI INTERNET
SITO NAZIONALE
www.ana.it
SITO SEZIONE BERGAMO
www.bergamo.ana.it
POSTA ELETTRONICA SEZ. BERGAMO
bergamo@ana.it

Sport

Nel 2005 gli Atleti della Sezione hanno conquistato il Trofeo Nazionale Gen. SCARAMUZZA DE MARCO per la 28ª volta e cioè in tutte le edizioni svolte. Questo prestigioso riconoscimento premia le ottime affermazioni collettive ed individuali ottenute in tutti i Campionati Nazionali dell'A.N.A.. La Sezione si è inoltre classificata al 3° posto nel Trofeo Presidente Nazionale, nel quale è peraltro penalizzata dall'elevato numero dei propri Soci Effettivi. Infatti il rapporto Atleti/Soci Effettivi costituisce il fattore determinante nella formazione della relativa graduatoria, oltre alle prestazioni atletiche fornite.

Esprimo a tutti gli Atleti della Sezione un vivissimo apprezzamento per i risultati conseguiti, per il loro impegno e per il loro comportamento formale, che tanto hanno contribuito a mantenere elevato il prestigio, non solo sportivo, della Sezione.

Un sentito apprezzamento esprimo anche al Gruppo Sportivo Alpini del Gruppo di Ranica per l'attività di diffusione delle discipline sportive alpine tra i giovani e per le iniziative di avvicinamento all'A.N.A. di tanti amici appassionati della montagna.

Auspico che in futuro l'attività sportiva sezionale continui ad estendersi ad altre discipline, anche al di fuori di quelle prettamente alpine, allo scopo di coinvolgere maggiormente il mondo dei giovani.

Tricolore nelle Scuole.

Dopo la fase sperimentale attuata nell'anno scolastico 2004-2005, è in pieno svolgimento l'iniziativa rivolta a tutte le classi Terze Medie delle scuole della provincia. Il momento conclusivo con i ragazzi è costituito dalla consegna del Tricolore a ciascuno di loro e di un opuscolo a colori di 32 pagine con i seguenti argomenti: Inno Nazionale,

Bandiera Italiana, Truppe Alpine, storia dell'ANA, Sezione di Bergamo, compresi Protezione Civile, Squadre Anti Incendio Boschivo, Cinofili e Sport. L'opuscolo è fornito gratuitamente dalla Sezione mentre il costo del Tricolore, come stabilito dal C.D.S., per non gravare troppo sulla Sezione, sarà a carico dei Gruppi interessati; le bandiere sono disponibili in Sezione al prezzo di costo di 1,80 euro ciascuna.

Dato il notevole impegno per la realizzazione di questa iniziativa, si è stabilito che ogni Vice Presidente gestisca le Scuole della propria Area con l'importante ausilio e la piena collaborazione dei Consiglieri Sezionali, dei Coordinatori di Zona e dei Capigruppo.

Per l'anno scolastico 2005 - 2006 sono state visitate finora 13 scuole e sono stati coinvolti 770 studenti.

E' intendimento del CDS proseguire anche nei prossimi anni tale importante e significativa iniziativa che servirà a ricordare ai giovani i nostri valori alpini ed a mantenere vivo tra loro il significato della nostra "alpinità".

Assemblea Sezionale / 3

Antonio Sarti confermato alla guida della Sezione

Nel 2005 opere e donazioni per sei miliardi di vecchie lire

Gremito all'inverosimile l'auditorium della Casa del Giovane per l'assemblea annuale della Sezione. Ancora una volta gli alpini bergamaschi hanno risposto in massa "presente e coralmente hanno aperto la riunione con il canto dell'Inno di Mameli. Di seguito il presidente Antonio Sarti "ha fatto l'appello" delle penne nere che sono andate avanti, mentre il coro ANA Valcavallina eseguiva il Signore delle cime. Padre Stefano, cappellano della Sezione, ha paragonato il lungo elenco dei defunti alle litanie dei Santi, precisando che "gli Alpini hanno la capacità di esprimere le vicende umane in maniera religiosa".

Di prima mattina l'assemblea era stata preceduta dalla cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al monumento all'Alpino. Per l'occasione l'amministrazione cittadina aveva provveduto all'installazione di un nuovo pennone. Era seguita la S. Messa al Conventino, concelebrata da padre Stefano e da monsignor Lino Belotti, vescovo ausiliario, che all'omelia ha ricordato come gli alpini sono "un esercito armato di fede e di amore".

Prima di dare avvio ai lavori veri e propri dell'assemblea, alcune delle numerose autorità presenti hanno rivolto il loro saluto ai delegati. Roberto Bruni, sindaco di Bergamo, ha espresso l'apprezzamento della città per lo spirito del fare degli alpini, che si identificano con la parte migliore della cultura bergamasca. Il presidente della Provincia, Valerio Bettoni, grande amico degli alpini, ringraziando per la grande opera di sostegno alle istituzioni svolta dalla Sezione, ha evidenziato come insieme si costruiscano cose importanti per la comunità. Cono Federico, prefetto di Bergamo, dopo aver rimarcato le incredibili emozioni che si provano stando con gli alpini, ha sottolineato quanto la leva militare obbligatoria alpina abbia contribuito a generare lo spirito di appartenenza e di coesione che fa grande l'ANA.

Giorgio Sonzogni, vicepresidente nazionale, ha portato agli alpini bergamaschi il saluto del presidente Perona ed ha reso onore ai reduci presenti all'assemblea, tra cui Enzo Crepaldi, Leonardo Caprioli e Giovanni Zanoletti. Dando merito ed onore a chi ha servito la Patria con la divisa militare, si è rammaricato per l'abolizione della leva obbligatoria che il tempo stabilirà sei sia un progresso o, purtroppo, come gli alpini paventano, un regresso. Sta di fatto, ha aggiunto, che il futuro della nostra associazione si colora di tinte fosche, essendosi chiuso il rubinetto della leva. Ha poi ricordato l'operazione giovani promossa dal presidente Perona, evidenziando che per i giovani le porte non sono aperte ma spalancate.

Il presidente Sarti, dopo aver comunicato la non assegnazione del "Premio fedeltà alla montagna" per mancanza di segnalazioni da parte dei Gruppi, ha assegnato il Crest delle Sezione ai consiglieri uscenti Giuseppe Bonaldi, G. Battista Colombi e Massimo Gotti, e all'ex presidente sezionale Gianni Carobbio ed a Pietro Vitali, presidente del nuovo coro alpino "Val San Martino". Ha poi consegnato i diplomi di cavaliere della Repubblica, conferiti per meriti associativi, agli alpini Emilio Finassi, Alessio Graneli, Antonio Nodari e Luigi Picco.

Si è quindi provveduto all'elezione del presidente e del segretario dell'assemblea, rispettivamente Santo Locatelli ed Elio Carrara, e alla nomina della commissione elettorale presieduta da Davide Spinelli. Aprendo i lavori Santo Locatelli

ha citato le parole impresse nella colonna mozza dell'Ortigara:"per non dimenticare"il valore e i valori dei vecchi alpini. Perciò un invito a partecipare all'adunata di Asiago, nei luoghi dove si è svolto il primo raduno nazionale. Ha poi evocato la tragedia di Marcinelle, avvenuta cinquant'anni fa, dove persero la vita 136 minatori italiani, tra cui 53 alpini della"seconda naia". Quindi ha preso la parola Antonio Sarti. Essendo stata inviata a tutti i Gruppi la"Relazione Morale", come avviene da alcuni anni, l'intervento è stato breve, ma ricco di indicazioni e esortazioni affinché la Sezione marci sempre spedita verso mete sempre più impegnative, sorretta dai principi e dai valori che l'hanno fatta grande nel suo lungo cammino iniziato ben 85 anni fa (l'intervento è riportato integralmente in apertura di questo numero *n.d.r.)*. E' seguita la relazione finanziaria, illustrata dal vicepresidente e tesoriere Umberto Riceputi, e della relativa verifica contabile eseguita dai revisori dei conti, rappresentati da Franco Anghileri.

Si è poi aperto il dibattito. Ha rotto il ghiaccio Pierfranco Marchesi, vice capogruppo di Alzano, che ha portato la testimonianza di un viaggio in Russia e proposto, previ opportuni sondaggi, di regalare il tricolore ai novelli sposi. Raffaele Vitali, membro della Giunta di scrutinio e della redazione de"Lo Scarpone Orobico" ha sollecitato i Gruppi ad essere tempestivi nell'inviare il materiale per la pubblicazione ed invitato a trasmettere lo stesso su supporto informatico (floppy o CD). Il capogruppo di Trescore Giuseppe Belotti, con fare colorito quanto incisivo, paventando la totale abolizione delle truppe alpine, ha affermato che, se succedesse,"useremo le mazze non più per battere la pelle d'asino dei tamburi, ma batteremo direttamente gli asini", cioè i politici che dovessero decidere tale abolizione. Ha chiesto anche un maggior sostegno economico alle fanfare che partecipano all'adunata nazionale ed un maggior ricambio dei consiglieri sezionali. Infine ha rimarcato che la preghiera dell'Alpino debba essere sempre recitata nella sua forma originale ed ufficiale.

Carlo Viganò, capogruppo di Calolziocorte, ha ringraziato tutti i Gruppi per la massiccia partecipazione all'adunata sezionale. Gianfranco Rota, consigliere sezionale, invitava tutti gli atleti alpini a partecipare numerosi all'adunata di Asiago, indossando l'apposito giubbino in dotazione. Il capogruppo di Palosco, Andreino Bertoli, ha espresso un caloroso grazia a quanti sono stati vicini ai suoi alpini a seguito dell'incendio della loro sede.

Ettore Ghidini, capogruppo di Lovere, ha lamentato l'assenza, a un funerale, di una rappresentanza sezionale che accompagnasse il vessillo. Ha poi evidenziato il comportamento riprovevole del sindaco di Malles in occasione del raduno del Tirano del settembre scorso, avendo proibito di imbandierare il paese con il tricolore e di affiggere i manifesti celebrativi, mentre invece circolavano manifestini contro la manifestazione. Comportamento che non è stato in alcun modo stigmatizzato dalla stampa alpina. Giacomo Gamba, capogruppo di Ubbiale, facendo riferimento all'ignoranza dell'Inno Nazionale anche da parte di atleti medagliati, ha ricordato che purtroppo l'ignoranza è pressoché totale, a cominciare dai ragazzi che non lo apprendono dalla scuola. Il capogruppo di Cividate al Piano, Dario Rino Frigeni, ha sollecitato che il progetto"Tricolore nelle scuole"venga proposto a livello nazionale.

Sono seguite le puntuali risposte del presidente Antonio Sarti. Ha elogiato i Gruppi che quest'anno hanno risposto in maniera massiccia (250 su 258) all'invito della Sezione, compilando le schede per il prossimo"Libro Verde". Da ciò risulta un totale di circa sei miliardi delle vecchie lire in opere di solidarietà. Ha incitato a darsi da fare per il tesseramento, precisando che siamo ad un passo da Trento, in testa per soli 137 soci in più rispetto ai 500 e più degli anni scorsi. Per quanto riguarda i consiglieri sezionali ha ricordato che le candidature devono essere proposte dalle varie aree e, spesso, si fa fatica ad averle. Sulla preghiera dell'alpino non si discute, è così e basta. L'abolizione della truppe alpine non risulta sia un disegno in atto nel prossimo futuro. Ringraziamenti sono andati ai Gruppi di Calolziocorte, per l'organizzazione dell'adunata sezionale, e di Palosco per lo spirito con

cui hanno reagito all'incendio della sede, rimboccandosi immediatamente le maniche. In merito alla rappresentanza sezionale alle varie manifestazioni e cerimonie, compresi i funerali, ha evidenziato le difficoltà a trovare persone libere per tali incombenze. Infine ha segnalato che il progetto "Tricolore nelle scuole" non trova sempre l'impegno auspicabile dei Gruppi interessati né grande disponibilità da parte di alcuni dirigenti scolastici locali. Infine ha incitato tutti gli alpini ad essere i primi ad onorare ed a esporre il Tricolore nella ricorrenza di feste nazionali ed in occasione di manifestazioni patriottiche e pubbliche, alfine di dare l'esempio a tutta la cittadinanza.

Dopo l'approvazione all'unanimità delle relazioni morale e finanziaria 2005, l'assemblea è stata sciolta, mentre proseguiva il lavoro di spoglio delle schede di votazione per l'elezione del presidente e di otto consiglieri sezionali, votazioni che hanno dato i risultati riportati di seguito. Alla prossima.

Luigi Furia

AUTORITÁ OSPITI DELL'ASSEMBLEA

Leonardo Caprioli, Past President nazionale - Enzo Crepaldi, presidente onorario della Sezione
Alessandro Decio, Giovanni Carobbio: ex presidenti sezionali
Giorgio Sonzogni, vicepresidente nazionale - Valerio Bettoni, presidente della Provincia
Cono Federico, prefetto di Bergamo - Mons. Lino Belotti, vescovo ausiliario di Bergamo
Roberto Bruni, sindaco di Bergamo - Mario Brembilla, presidente del consiglio comunale della città
Pietro Macconi e Carlo Saffioti, consiglieri regionali
Col. Benedetto Lauretti, comandante provinciale dei Carabinieri
Aldo Valenti, coordinatore provinciale del Corpo Forestale dello Stato
Paolo Valoti, presidente della sezione CAI di Bergamo
Santo Locatelli, presidente dell'associazione dei Bergamaschi nel Mondo

ESTRATTO DEL VERBALE DEL SEGGIO ELETTORALE

Delegati presenti 1.005 su 1.034 (99,62%) – Sono assenti 29 delegati in rappresentanza dei seguenti dodici Gruppi: Cerete Alto, Erve, Fino del Monte, Lizzola, Mezzoldo, Peia, San Gallo, Selvino, Vedeseta, Vigolo, Vilminore di Scalve, Zanica.

Elezione del presidente – Hanno ottenuto voti:

Sarti Antonio	n. 968
Sonzogni Giorgio	n. 10
voti dispersi	n. 7
schede bianche	n. 13

Si proclama **Sarti Antonio** eletto alla carica di presidente sezionale per il triennio febbraio 2006 / febbraio 2009.

Elezione di otto consiglieri sezionali – Hanno ricevuto voti:

1	Sangalli Giancarlo	Cisano Bergamasco	n. 478
2	Volpe Ermanno	Romano di Lombardia	n. 158
3	Riceputi Umberto	Palazzago	n. 640
4	Giupponi Domenico	Dalmine	n. 348
5	Furia Luigi	Gorno	n. 410
6	Gritti Giuseppe	Bergamo-Boccaleone	n. 261
7	Paris Alberto	Predore	n. 351
8	Brumana Matteo	Costa Imagna	n. 315
9	Calvi Serafino	Seriate	n. 189
10	Nespoli Ezio	Bergamo-Boccaleone	n. 645
11	Chiesa Raoul	Villa d'Almè	n. 308
12	Lampugnani Marco	Bergamo-Centro	n. 153
13	Sonzogni Luciano	Bergamo-Borgo S. Caterina	n. 588

Si proclamano eletti alla carica di Consiglieri sezionali per il triennio 2006/2009 i soci: **Nespoli Ezio, Riceputi Umberto, Sonzogni Luciano, Sangalli Giancarlo, Furia Luigi, Paris Alberto. Giupponi Domenico, Brumana Matteo.**

Elezione di 41 delegati all'assemblea nazionale del 21 maggio 2006
Risultato eletti tutti i candidati presentati.

CARICHE SEZIONALI

A seguito delle votazioni tenutesi durante l'Assemblea annuale e nel Consiglio Direttivo Sezionale del 13 marzo le cariche sezionali sono così attribuite:
PRESIDENTE . Sarti Antonio
VICE PRESIDENTI: Riceputi Umberto (Area 1), Nespoli Ezio (Area 2), Marinoni Demetrio (Area 3), Arnoldi Antonio (Area 4).
TESORIERE: Sonzogni Luciano.
COMITATO DI PRESIDENZA: Arnoldi Antonio, Granelli Alessio, Nespoli Ezio, Sangalli Giancarlo.
RESPONSABILI COMMISSIONI: Redazione "Lo Scarpone Orobico": Arnoldi Antonio. Protezione Civile: Zucchelli Claudio, Nuova Sede 3° lotto: Ferrari Giovanni. Casa Endine: Schiavi Francesco. Sport: Rota Gianfranco. Fiscale-Legale: Riceputi Umberto. IFMS: Granelli Alessio. Manifestazioni e Servizio d'Ordine: Aldeni Sperandio. Elettorale: Zucchelli Claudio. Cori e Fanfare: Facchinetti Remo. Tricolore nelle Scuole: Arnoldi Antonio. Giunta di scrutinio: Vitali Raffaele (Presidente), Brignoli Pietro, Manzoni Giuseppe. Revisori dei conti: Anghileri Franco (Presidente), Ridolfi Claudio, Torri Giovanni.

Adunata Nazionale

Asiago è pronto a fare il pieno

L'appuntamento è di quelli che contano: il 13 e 14 maggio tutti a Asiago per la 79ª Adunata nazionale. Un posto non a caso quello della località vicentina. L'Altopiano di Asiago è difatti un luogo simbolo per tutti gli alpini. Dopo aver imbevuto quei luoghi del loro sangue, proprio sull'Ortigara il 6 settembre 1920 le penne nere si sono riunite per la prima adunata nazionale.
Il 13 e 14 maggio gli alpini tornano in massa sull'Altopiano dei 7 comuni. Sarà un evento storico anche perché abitualmente le adunate si svolgono nella grandi città capoluogo, mentre Asiago è un piccolo centro montano. Una sfida decisamente impegnativa che gli organizzatori hanno già raccolto da tempo: tutto l'Altopiano di Asiago è mobilitato.
Nel periodo dell'adunata, avvisano gli organizzatori, è ormai impossibile trovare una sistemazione alberghiera nel raggio di 100 chilometri; ormai sono stati prenotati tutti i posti letto delle province di Vicenza, Treviso, Trento e quelle limitrofe. Rimane qualche appartamento, ma anche questa soluzione è difficile da trovare.
Gli organizzatori delle sezione Ana di Asiago hanno così pensato anche ai campeggi. Nel circondario di Asiago sono stati individuati un milione e 500 mila metri quadrati riservati a campeggio, in grado di ospitare 140 mila persone. Le aree, gran parte situate nell'arco di due chilometri dal centro di Asiago, saranno dotate di servizi igienici, collegamenti idrici e elettrici, ma ciascuno dovrà attrezzarsi portando la propria tenda. L'organizzazione infatti non ne metterà a disposizione.
Quindi i tanti alpini bergamaschi che intendono vivere la magica atmosfera dell'adunata nazionale di Asiago, prima di intraprendere il viaggio, sarà bene che prenotino un posto, per non rischiare di incontrare dei disagi. Qualsiasi informazione in proposito può essere chiesta in Sezione.

Le indicazioni del Presidente
PROIBITI I "TRABICCOLI"

Quest'anno andremo ad Asiago domenica 15 maggio. Confido che la nostra partecipazione sia ancora più numerosa degli anni scorsi e che tutti operino per il miglior successo dell'Adunata, malgrado le difficoltà logistiche ed organizzative poste dalla località, che, tra l'altro, costringeranno a sfilare in righe di soli sette Alpini ed a portare un solo striscione da realizzare sul tema dell'Adunata, che è "Sulle orme dei padri … per non dimenticare". Sarà indispensabile sfilare compatti, riducendo al minimo la distanza tra le righe. Confermo anche che i nostri Cori sfileranno tutti insieme, come a Parma, distinti per complesso, su righe omogenee di sette elementi ciascuna. Anche gli Atleti Sezionali sfileranno in un unico blocco, quale segno di ri-

conoscenza da parte della Sezione per le affermazioni ottenute in campo sportivo. Auspico che siano molto più numerosi dello scorso anno.
Ricordo anche che:
-lo striscione ed i cartelli indicativi di Raggruppamento verranno portati da un Gruppo dell'Area 2.
-le nostre 7 Fanfare Alpine potranno partecipare tutte e saranno posizionate nello sfilamento secondo un ordine che sarà indicato dalla Commissione Manifestazioni sulla base dei criteri già stabiliti dal C.D.S.;
-è vietato l'uso dei così detti "trabiccoli" e comunque ogni atteggiamento che possa disturbare il prossimo o costituire pericolo per i partecipanti alla manifestazione. Ripeto ancora che lo scorso anno sono stati adottati provvedimenti disciplinari nei riguardi di alcuni Alpini che non hanno rispettato questo divieto.
Per quanto riguarda gli aspetti logistici, confermo la disponibilità di un'area verde attrezzata vicina alla città, per i Gruppi che l'hanno richiesta tramite la Sede Sezionale.

ITINERARI PER ARRIVARE AD ASIAGO

Tutti i pullman, pulmini, camion e camper (escluse le automobili) che saliranno all'Altipiano di Asiago per l'Adunata nazionale dovranno avere sul parabrezza, lato passeggero, un cartoncino, 30x20, del colore dell'itinerario assegnato, Infatti la Sezione ha predisposto appositi itinerari per accedervi, distinti dai colori: verde, bianco, rosso, azzurro.
Per i provenienti dalla Lombardia, che non si trovassero già in zona prima di giovedì 11 maggio alle ore 10,00, dovranno seguire l'itinerario n. 2, distinto dal colore verde, e precisamente: Autostrada A 22, direzione VERONA-TRENTO, uscita ROVERETO NORD, S.S. 12 fino al bivio di CALLIANO, S.P. n. 350 direzione FOLGARIA, CARBONARE, S.P. n. 349 direzione LAVARONE, Passo VEZZENA, ASIAGO.
Sarà mantenuto il doppio senso di circolazione per tutti gli autoveicoli. Per ulteriori informazioni rivolgersi ai Coordinatoti di Zona che hanno ricevuto apposite istruzioni scritte.

Notevole successo dell'iniziativa

Tricolore nelle scuole

Dopo la fase sperimentale attuata nell'anno scolastico 2004/2005, è in pieno svolgimento l'iniziativa rivolta a tutte le classi Terze Medie delle scuole della Provincia. Il momento conclusivo dell'incontro è la consegna del Tricolore a ciascuno degli studenti e di un opuscolo a colori con i seguenti argomenti: Inno Nazionale, Bandiera Italiana, Truppe Alpine, storia dell'ANA, Sezione di Bergamo, compresi Protezione Civile, Squadre Antincendio Boschivo, Cinofili e Sport.
Sono stati interessati tutti i 92 Istituti Comprensivi oltre a 4 Scuole Medie di 1° Grado con l'invio di una lettera contenente informazioni dettagliate circa lo scopo della nostra iniziativa: 160 le Scuole Medie esistenti sul territorio della Provincia. Alla data del 31/03/2006 questo intervento è già stato effettuato, con successo e con l'intervento dei Capigruppo interessati, presso le seguenti 35 Scuole Medie con la presenza di circa 1.900 studenti.
Area 1: Arcene, Caprino Bergamasco, Castel Rozzone, Covo, Lurano, Madone, Mapello, Osio Sopra, Torre de' Busi.
Area 2: Almeno S. Salvatore, Berbenno, Branzi, Olmo al Brembo, Petosino, S. Giovanni Bianco, Sant'Omobono , Valnegra.
Area 3: Ardesio, Castione della Presolana, Cene, Clusone, Colere, Gromo, Rovetta, Schilpario, Valbondione, Vilminore.
Area 4: Bergamo Scuola Corridoni, Bergamo Scuola Petteni, Cenate Sotto, Chiuduno, Foresto Sparso, Gorle, Trescore Balneario, Villongo.
L'iniziativa tendente a ricordare ai giovani i nostri valori alpini ed a mantenere vivo tra loro il significato della nostra "alpinità", sta ottenendo un notevole successo grazie alla collaborazione dei Consiglieri Sezionali, dei Coordinatori di Zona e dei Capigruppo.

Gianni Torri

Sede Sezionale

Al via i lavori del 3° lotto

Lunedì 9 gennaio, sotto l'auspicio di un sole splendente e con la paterna benedizione impartita dal nostro Cappellano Padre Stefano, i volontari dell'Area 1 hanno aperto il cantiere del 3° Lotto della Sede sezionale. Alla sua prima uscita, benché convalescente dopo un delicato intervento chirurgico, il Presidente Antonio Sarti, accolto con saluti ed auguri da parte dei convenuti, ed accompagnato dalla consorte sig.ra Lia, non ha voluto mancare alla semplice e significativa cerimonia, portando il proprio saluto ai capicantiere ed ai volontari presenti.

I lavori eseguiti in modo più che ammirevole dagli Alpini nel precedente 2° Lotto, hanno convinto il Direttivo della nostra Sezione a continuare sulla strada delle prestazioni d'opera volontarie, con la certezza che non sarebbero mancati la partecipazione, l'entusiasmo, la competenza ed il doveroso apporto finanziario fin qui dimostrato. Bravi Alpini e buon lavoro!

Raf

ED ECCO I VOLONTARI

A conclusione del 2° lotto, dal 31/10/2005 al 3/12/2005, sono intervenuti i seguenti Volontari:

1ª AREA: DALMINE: Giupponi Domenico
per un totale di 5 giornate.
2ª AREA: SERINA: Carrara Walter, Tiraboschi Daniele, Tiraboschi Enrico
per un totale di 3 giornate.
4ª AREA: BERGAMO-REDONA: Lavelli Roberto
BERGAMO- ZONA 1: Granelli Alessio
per un totale di 30 giornate.

I dati definitivi della partecipazione dei Volontari ai lavori riguardanti il 2° lotto sono stati i seguenti:

1ª AREA: 136 Volontari appartenenti a 32 Gruppi per un totale di 1.397 giornate/lavoro.
2ª AREA: 107 Volontari appartenenti a 29 Gruppi per un totale di 909 giornate/lavoro.
3ª AREA: 131 Volontari appartenenti a 31 Gruppi per un totale di 943 giornate/lavoro.
4ª AREA: 109 Volontari appartenenti a 32 Gruppi per un totale di 1.149 giornate/lavoro.

Dal 18 dicembre 2005 sono stati effettuati i lavori di preparazione del cantiere per il 3° lotto ed il 9 gennaio 2006 sono effettivamente iniziati i lavori con l'impiego dei Volontari secondo la turnazione settimanale programmata.

Al 25 febbraio sono intervenuti i seguenti Volontari:
1ª AREA:
AMBIVERE: Alborghetti Angelo (capo cantiere)
BARZANA: Gualandris Albino
BONATE SOPRA: Boroni vincenzo, Villa Angelo
BOTTANUCO: Lecchi Ferdinando.
CAPRINO BERGAMASCO: Comi Attilio, Giovenzana Aldo, Maggioni Angelo, Ravasio Mario
CARVICO: Beretta G. Franco, Chiappa Riccardo, Dezio Flauro, Locatelli Giovanni, Locatelli Luigi, Pianelli Giuseppe, Ravasio Angelo.
CHIGNOLO D'ISOLA: Esposito Alessandro
CISANO BERGAMASCO: Donadoni Roberto, Mandelli Luigi, Riva Angelo, Sangalli Giancarlo, Secomandi Sergio
DALMINE: Arrigoni Giuseppe, Cavalieri Pietro, Giupponi Domenico
LOCATE: Capitanio Lorenzo, Pelizzari Giuseppe, Rota Graziosi Bernardo.

MADONE: Cornelli Patrizio, Ravasio Vittorio, Teoldi Gianpaolo, Tironi Giovanni
MAPELLO: Locatelli Michelangelo.
OSIO SOTTO: Cagliani Alberto
PONTIDA: Crippa Adriano, Crippa Alberto, Donadoni Ferruccio, Ghisleni Bruno, Panzeri Pierino, Riva Eugenio, Secomandi Giuseppe
PREZZATE: Gandolfi Vito
per un totale di 229 giornate.
2ª AREA:
AVERARA: Calvi Marcello, Capelli Lorenzo, Guerinoni Gianlorenzo
BAGNELLA: Scanzi Flavio
BERBENNO: Locatelli Alberto, Locatelli Armando
CASSIGLIO: Milesi Giovanni
COSTA SERINA: Magoni Giulio, Persico Fernando, Persico Isidoro
CUSIO: Paleni Martino
LENNA: Giudici Alessandro
LOCATELLO IMAGNA: Pizzagalli Gianbattista
MOZZO: Bono Alberto, Merelli Pietro
ORNICA: Milesi Michele

OSSANESGA: Brembilla Adriano, Brembilla Mario
PIAZZATORRE: Arioli Giacomo, Bianchi Alfonso
S. OMOBONO TERME: Frosio Furio, Masnada Felice, Pellegrini Adriano, Previtali Claudio
SERINA: Tiraboschi Alfredo
per un totale di 105 giornate.
3ª AREA:
COMENDUNO: Persico Luigi

GANDELLINO: Dordi Bernardino, Dordi Giovambattista, Fiorina Daniele, Fiorina Fulvio, Zambonetti Angelo
ONORE: Pezzoli Valerio, Schiavi Battista, Schiavi Candido, Schiavi Primo
PARRE: Bossetti Pietro, Cossali Maria, Cossali Pierluigi, Cominelli Bortolo, Guerinoni Livio, Imberti Domenico, Zanotti Luigi
PIARIO: Trussardi Daniele
TORRE BOLDONE: Gotti Giovanni
VALBONDIONE: Bonacorsi Egidio
per un totale di 57 giornate.
4ª AREA:
BERGAMO ZONA 1: Granelli Alessio
BERGAMO LONGUELO: Macconi Giovanni
BERGAMO REDONA: Lavelli Roberto
BERGAMO VALTESSE VALVERDE: Minali Luigi
CAROBBIO DEGLI ANGELI: Facchinetti Giuseppe
GORLAGO: Signorelli Pietro
S. PAOLO D'ARGON: Cortesi Giuseppe, Molino Luciano
per un totale di 75 giornate.

Alla Casa Alpini di Endine

Un dono di Natale

Quando la Casa di Endine chiama, gli Alpini sono sempre pronti a rispondere con tanta disponibilità di tempo e di impegno; infatti sono bastate due giornate di intenso lavoro il 20 e 21 dicembre 2005, per ripristinare il tetto messo a dura prova dalle infiltrazioni d'acqua, che in alcune zone del sottotetto stavano erodendo gli intonaci creando così ulteriori problemi.
Un buon numero di Alpini dei gruppi di: Bossico, Casazza, Endine e Ranzanico, ben attrezzati e sfidando il gelido freddo, sono saliti di buonora sulla struttura scoperchiandola, controllando le onduline ed uno ad uno tutti i coppi, sostituendone circa un migliaio, gentilmente offerti dall'impresa Luigi Schiavi.
È stato un ulteriore regalo di Natale a favore di questa nostra importante istituzione, fatto con tanta volontà e generosità da questi nostri bravi Alpini ai quali và il nostro più caloroso grazie.

UN PIACEVOLE INCONTRO

Sabato 22 ottobre, nel pomeriggio, ho potuto assistere ad un incontro particolare: il gruppo Associazione"Arcobaleno"di Chignolo d'Isola e quello de"La Nostra Famiglia"della Casa Alpini di Endine si sono incontrati nei locali del laboratorio di Endine.
Mi ha commosso vedere con quanta cordialità si sono incontrati. Hanno saputo creare una atmosfera di festa, dove ognuno si è sentito protagonista. Insieme hanno gustato una"mega merenda" offerta da genitori, volontari e Alpini del gruppo"Arcobaleno".
Hanno poi visitato gli ambienti dove vivono e lavorano i ragazzi ospiti nella Casa Alpini ed hanno elogiato la funzionalità e l'organizzazione degli stessi.
Nello scambio delle esperienze hanno sottolineato la serenità che si leggeva sul volto dei ragazzi ospiti; ho goduto anch'io con loro.
Questi sono incontri che lasciano segni positivi e stimolanti per un lavoro così difficile e delicato.
Quello che si fa per questi ragazzi"diversi"è sempre ricambiato senza misura. E' comunque incoraggiante sapere che ci sono dei"focolai" di persone che li amano e che si occupano di loro.

Giovan Battista Colombi

Colletta Alimentare

Un grande successo

Raccolte 171 tonnellate di derrate

Anche quest'anno gli Alpini hanno aderito alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, che ha visto, sabato 26 novembre, circa seicento soci della Sezione appartenenti a 92 gruppi, impegnati da mattina a sera in 90 supermercati di Bergamo e provincia. L'iniziativa promossa dal Banco Alimentare, ha ottenuto un successo al di là delle aspettative sia per il numero dei nostri soci partecipanti, sia per la quantità di derrate raccolte che ammontano a ben 171 tonnellate. Lo scorso anno erano state raccolte merci per un totale di 120 tonnellate e 71 furono i gruppi partecipanti, perciò come si può ben vedere il saldo è notevolmente positivo.

Gli Alpini si sono dimostrati ancora una volta attivi e vicini a quanti abbisognano di aiuto, la gente ci vede con il nostro cappello in testa, ci conosce e sa che può fare affidamento su di noi; non dobbiamo poi dimenticare la grande

generosità dei bergamaschi, che, saranno anche "craponi", ma non stanno certo lì con le mani in mano e non si tirano mai indietro nei momenti del bisogno. Grazie di cuore a tutti!

Raffaele Vitali

Alpini delle seconda naia

Gemellaggio a Liegi

Il 23 ottobre scorso è stato solennemente celebrato a Liegi, alla presenza di duecento persone, il 35° anno di fondazione del Circolo dei Bergamaschi di quella città.

Alla manifestazione, cui hanno partecipato le

autorità belghe e il console d'Italia dott. Rusconi, hanno portato il saluto il presidente del Circolo Paride Fusari ed il presidente Bergamaschi nel Mondo, l'alpino Santo Locatelli.

La cerimonia è stata arricchita dal rinnovo del gemellaggio tra il Circolo dei Bergamaschi e il Gruppo degli alpini di Liegi, presente il capogruppo Cappussi Jovine Romano e il suo consiglio direttivo. Il presidente della Sezione ANA del Belgio, Roberto Del Fiol, assente per ragioni di salute, ha fatto pervenire i suoi più vivi rallegramenti.

Gli alpini di Liegi, pur essendo solo una quindicina di unità, coadiuvati però da un centinaio di "amici degli alpini", svolgono una intensa attività associativa e indossano con orgoglio il cappello alpino nel Paese ospitante.

Aspiranti militari

CENTOMILA CHIEDONO DI VESTIRE LA DIVISA

Nove su dieci vengono dal meridione e dal centro

Le domande per i concorsi indetti da Esercito, Aeronautica e Marina per i posti da "volontario in ferma prefissata", vale a dire dodici mesi di servizio a circa 800 euro a mese più vitto e alloggio, hanno superato di gran lunga le aspettative degli Stati maggiori delle tre Forze armate.
Nel 2005, il primo anno dopo l'abolizione della leva obbligatoria, a fronte di oltre 29 mila posti a concorso, le domande presentate sono state più del triplo, oltre 99 mila. In crescita anche le donne soldato. Le domande inoltrate dalle ragazze sono state circa 9 mila, pari al dieci per cento degli aspiranti volontari. In cima alla lista dei desideri c'è la divisa dell'Esercito. In sei bandi, sono state circa 76 mila le richieste per puntare ad uno dei 23.500 posti disponibili. Quanto ad Aeronautica e Marina, la prima ha ricevuto 12 mila domande per soli 680 posti, mentre la seconda 11mila domande per 4.930 posti.
Tra le regioni è la Puglia quella da cui provengono più domande complessive, circa un terzo del totale. A seguire la Campania, Sicilia e Lazio. I numeri elaborati dall'Esercito consentono di disegnare la mappa geografica degli aspiranti militari. Il 65% risiedono nel Sud, il 21% al Centro, il 9,5% al Nord ed il 4,5% nella sola Sardegna, a causa del forte legame territoriale con la brigata "Sassari".
Sul fronte del titolo di studio, dalla documentazione emerge che tre candidati su quattro, nonostante che per i concorsi sia richiesta solo la licenza di scuola media inferiore, sono in possesso di un diploma. Questo perché metà delle domande provengono da ragazzi di età compresa tra i venti e i ventidue anni.
Sono in ogni caso numeri da prendere con le molle. A favore del boom pare abbia giocato sia la novità della fine della leva, che l'apertura alla carriera militare delle donne. Ma dietro la voglia di divisa sembra proprio ci sia soprattutto la prospettiva di trasferirsi poi alle Forze di polizia. Si è in cerca di un posto e nulla più. Il nuovo modello di Difesa, infatti, alla fine dei dodici mesi di servizio, offre al militare due strade: o la ferma per altri quattro anni, o la possibilità di partecipare ai concorsi per transitare il Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco e Corpo forestale dello Stato.
Per quanto riguarda le Truppe Alpine non è stato possibile rintracciare i dati relativi al numero degli arruolati e la loro suddivisione per Regioni. Le poche indicazioni raccolte danno comunque percentuali al di sotto dell'uno per cento per il Nord, quindi niente alpini per i nostri Gruppi, salvo qualche mosca bianca. Infine, a detta di quei pochi, la qualità degli arruolati è inferiore a quella che si registrava quando c'era la leva obbligatoria, molto più varia, ricca e composita.

Gli alpini e la fiaccola olimpica

Atteso invano il sacro fuoco per colpa di quattro facinorosi

C'era il Sindaco Bruni con la sua brava fascia tricolore a tracolla, c'erano il Prefetto, il Presidente della Provincia Bettoni, i bambini della U.S. Olimpia in tuta blu e con la bandiera Olimpica; la Fanfara Città dei Mille che suonava rallegrando l'atmosfera in attesa dell'evento; gli Alpini che avrebbero dovuto sollevare il bandierone al momento dell'Inno di Mameli; c'erano cittadini, curiosi, fotografi e cineoperatori, varie persone tutte in attesa. Domenica 29 gennaio, erano attesi nel cortile di Palazzo Frizzoni gli olimpici tedofori che dopo aver percorso la città, avrebbero sostato qualche minuto, per una semplice e veloce cerimonia di saluto da parte delle pubbliche autorità e della cittadinanza colà riunita.

All'orario prestabilito -9,15/9,20- alcuni iniziano ad uscire in piazza Matteotti, dove c'era altra gente in attesa. Poco dopo escono quasi tutti. Che succede? Era successo che alcuni contestatori, o rompiscatole di non so quale risma, avevano tentato di boicottare l'arrivo della fiac-

cola, perciò le forze dell'ordine, o quelli del comitato olimpico (non si è capito bene, dato il rimpallo su chi ha dato l'ordine), avevano preferito non far fermare i tedofori, facendoli proseguire verso piazza Pontida ed il susseguente percorso prestabilito.

Una decina di Alpini che reggevano il tricolore, rimasti assieme alla Fanfara al loro posto, si sono sentiti un po' traditi da questo "scippo" improvviso, come pure tutti i presenti quella mattina, lasciando immaginare a chi legge, i commenti che si sono potuti sentire sull'accaduto. Poco dopo, la squadra di Alpini del gruppo di Longuelo, presenti con il Generale Carrara, Arnoldi, Torri, Gianni Locatelli e dallo scrivente, ripiegato il tricolore, si rendevano utili provvedendo a distribuire bevande calde e brioches alla gente che nel frattempo era rientrata nella corte; non è stata certo una tragedia, ma così per colpa di pochi, una cerimonia che avrebbe dovuto essere di fratellanza e concordia in sintonia con lo spirito delle Olimpiadi, si è trasformata in motivo di scontro, di contrapposizione, lasciando i presenti un po' amareggiati per il mancato incontro con il sacro fuoco di Olimpia!

Raffaele Vitali

Penne nere alle Olimpiadi invernali 2006

La giornata di un volontario alpino

Quando l'Associazione Nazionale Alpini aderì alla richiesta del TOROC (acronimo del comitato organizzatore dei Giochi Olimpici) di fornire volontari per svolgere servizi in varie attività, collegate con la parte logistica dell'organizzazione, diversi associati della nostra Sezione hanno deciso la loro partecipazione. Il desiderio di vivere in diretta ed in prima persona un evento così importante ed unico, la possibilità di venire a contatto e conoscere altre persone e luoghi, la probabilità di assistere ad alcune gare, l'occasione di immergersi nell'organizzazione di un grande evento mondiale, ha fatto si che diversi nostri Associati abbiano espresso il desiderio di poter dire "c'ero anch'io".

In particolare diversi Volontari della nostra Protezione Civile, forse più inclini e disponibili di altri Associati ad intraprendere avventure di servizio, si sono ritrovati al campo base di Giaveno, località posta nelle immediate vicinanze di Torino, per svolgere la loro attività di Volontario dei Giochi Olimpici di Torino. E' ultranoto, per ciò che la stampa nazionale ha espresso in più occasioni, il ruolo determinante svolto dai "volontari" per la buona riuscita dei Giochi.

Il responsabile del nostro campo base è Marco Lampugnani volontario di P.C. della nostra Sezione, chiamato a tale ruolo dal Coordinatore di P.C. del 1° RGPT. Sono circa 100 i Volontari che hanno trovato una dignitosa accoglienza in questa struttura. L'elegante e moderna costruzione che ci accoglie è la sede degli Alpini di Giaveno, ed è costituita da un ampio fabbricato con grande sala destinata alla consumazione dei pranzi e da soggiorno, da un cucina moderna e razionale e da una grande ed unica camerata con adeguati servizi igienici. Le colazioni, i pranzi e le cene sono ottimi e abbondanti ed in generale buona la sistemazione logistica. Occorre ricono-

scere e sottolineare che tutti gli alpini di Giaveno, ma specialmente un congruo numero di signore, hanno compiuto con impegno e capacità un ineguagliabile servizio per qualità e quantità.

Due sono i turni che l'organizzazione dei Giochi ha chiesto per i nostri Volontari; il primo è quello della mattina che prevede la sveglia alle 4.30, colazione alle 5, partenza con pulmann alle 5.30, arrivo sui luoghi da presidiare alle 7.00 e termine del servizio alle 14.30 con rientro al Campo Base. Alla stessa ora arrivo degli altri Volontari del 2° turno che termina la propria attività alle 22.30. In sito, in accoglienti strutture, si consumano il pranzo e/o cena di ciascun turno. Ogni quattro turni è previsto una giornata di riposo da utilizzare secondo le proprie necessità in particolare dedicarsi all'osservazione di gare o visitare luoghi di cultura.

Il nostro campo base di Giaveno fornisce i Volontari per i servizi che devono essere svolti a Ulzio, Cesana, Sestriere e Pragelato. Gli alpini della nostra Sezione che si sono ritrovati in sito, oltre al sottoscritto e Marco Lampugnani, sono Luciano Molino e Giuseppe Cortesi di S. Paolo d'Argon, Giulio Capoferri di Ubiale Clanezzo, Giovanni Ferrari di Ponte S. Pietro, Pietro Cavalieri di Dalmine, Mario Signorelli di Chiuduno, Gustavo Gamba di Almeno S. Salvatore, ai quali si sono poi aggiunti altri volontari di Brembate. In zona erano poi operativi altri Alpini di Calusco e Songavazzo che ricevevano le disposizioni direttamente dal TOROC.

Dopo un primo periodo di rodaggio della macchina organizzatrice, durante il quale i servizi svolti erano un po' inventati al momento e predisposti in funzione delle emergenti necessità degli utenti, in maggioranza spettatori dei Giochi, superate le iniziali incertezze si è svolto tutto poi con precisione, immediatezza e compiacimento.

Gli Alpini sono gratificati e appagati dell'impegno e del relativo coinvolgimento che hanno avuto in questi Giochi. Nei diversi ruoli di servizio che li ha coinvolti, autorizzati a portare il nostro copricapo simbolo indiscutibile della nostra Associazione, gli Alpini hanno potuto constatare in prima persona cosa rappresenta il "cappello alpino" specie per gli stranieri.

Ho notato in più occasioni l'assoluta discrepanza di atteggiamento e considerazione dei diversi utenti, nei confronti degli altri Volontari in genere, rispetto al comportamento che gli stessi assumevano quando avevano di fronte gli Alpini.

La maggior parte degli italiani, che immagino conoscano e riconoscano lo "status" degli Alpini, si rivolgevano ai volontari con il Cappello riconoscendoci un ruolo fiduciario e di sicurezza intrinseca. Gli stranieri invece, che non hanno notizia di tutta la nostra storia e non conoscono il nostro emblema, davanti ai blocchi, controllati da nostri volontari, e in tutte le altre attività presidiate e condotte da Alpini mantenevano uno spontaneo desiderio di conoscere, non disgiunto da uno spirito di rispetto negli ordini e disposizioni che ricevevano. Quando si trovavano di fronte a diversi Volontari appartenenti anche ad altre associazioni, la domanda d'informazioni era sempre rivolta in prima persona agli Alpini, che passati i primi giorni avevano appreso, in tutte le principali lingue europee, le fondamentali risposte e le indicazioni, che dovevano fornire.

In definitiva abbiamo visto gli occhi speranzosi degli spettatori in arrivo, la gioia o la mestizia degli stessi al ritorno, volontari sotto la neve ad aiutare le persone. Abbiamo visto gente da tutte le parti del mondo e sentito il fascino che l'Italia ha su di loro. Ho vissuto la curiosità per la mia penna, gli improperi degli scontenti e dei maleducati; mi sono arrabbiato ed ho fatto pace. Abbiamo condiviso vin brulè e sorrisi con spirito alpino, avvertito la pazienza dei nostri familiari e la curiosità degli amici. Un'occasione per poter vedere nuove località, imbattersi in nuovi amici, consolidare lo spirito di solidarietà e unione alpina e …. vedere qualche gara. Tutto questo ha fatto la mia Olimpiade. Una sola nella vita.

Giuseppe Bonaldi

SONO ANDATI AVANTI

Dio del cielo, Signore delle cime, lasciali andare per le Tue Montagne

***

Ai parenti dei defunti le più sentite condoglianze di tutta la "famiglia" alpina bergamasca

ALZANO LOMBARDO

Erminio Gregis
Croce al Valor Militare
Classe 1913

BONATE SOPRA

Gian Luigi Bonati
Classe 1936

BORGOUNITO

Egidio Trapletti
Classe 1942

BOSSICO

Annunzio Filisetti
Classe 1925

BRANZI

Giacomo Midali
Classe 1918

BREMBATE SOPRA

Giovanni Brembilla
Classe 1922

CALUSCO D'ADDA

Mauro Colleoni
Classe 1919

CALUSCO D'ADDA

Pietro Sala
Classe 1928

CAMPAGNOLA

Gregorio Camozzi
Classe 1926

CAMPAGNOLA

Salvatore Galezzi
Classe 1924

CAPRINO B.SCO

Giuseppe Sala
Classe 1920

CARENNO

Gentile Rigamonti
Classe 1915

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Eugenio Brignoli
Classe 1933

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Carlo Testa
Classe 1922

CARONA

Carlo Vanini
Classe 1922

CARVICO

Fortunato Magni
Classe 1938

CARVICO

Angelo Ravasio
Classe 1944

CELANA

Giuseppe Losa
Classe 1937

CHIGNOLO D'ONETA

Pietro Borlini
Classe 1932

CISANO B.SCO

Pasquale Bonacina
Classe 1934

CISANO B.SCO

Francesco Mazzoleni
Classe 1930

CIVIDINO/ QUINTANO

Francesco Gozzini
Classe 1933

CLUSONE

Giovanni Benzoni
Classe 1935

COMENDUNO

Giovanni Caccia
Classe 1909

COMENDUNO

Felice Filisetti
Classe 1932

COSTA VOLPINO

Virgilio Patelli
Classe 1942

CURNO

Dino Petrogalli
Classe 1922

ENDINE GAIANO

Francesco Nino Spada
Classe 1913

CLUSONE

COLLINA ALTO SEBINO

Bortolo Guizzetti
Classe 1933

GANDELLINO

Vittorio Noris
Classe 1913

Vittorio Zilioli (Gepe)
Classe 1937

Egidio Del Vecchio
Classe 1934

Giuseppe Cortinovis
Classe 1926

Pietro Baldini
Classe 1930

Giuseppe Fiorina
Classe 1941

GORLAGO

Luigi Lazzaroni
Classe 1924

MONTELLO

GRIGNANO

Emilio Carminati
Classe 1930

ONETA

GRUMELLO DEL MONTE

Valentino Zinesi
Classe 1941

PALADINA

LIZZOLA

Lorenzo Simoncelli
Classe 1937

PALAZZAGO

LOCATE

Angelo Caccia
Classe 1926

PEDRENGO

LOVERE

Giovanni Turla
Classe 1925

PONTE NOSSA

Angelo Galessi
Classe 1926

PONTIROLO NUOVO

Domenico Carobbio
Classe 1931

PRADALUNGA

Marcello Micheletti
Classe 1941

PREDORE

Angelo Medolago
Classe 1934

RONCOBELLO

Tarcisio Capelli
Classe 1933

ROSCIANO

Melchisedech Cabrini
Classe 1938

ROSCIANO

Pietro Buzzi
Classe 1946

ROTA IMAGNA

G. Battista Caffi
Classe 1947

S. PELLEGRINO

Gaetano Dossi
Classe 1946

S. PELLEGRINO

Angelo Milesi
Classe 1943

S. PELLEGRINO

Bruno Pesenti
Classe 1941

S. PELLEGRINO

Giacinto Piazzalunga
Classe 1932

SCHILPARIO

Severino Quarenghi
Classe 1922

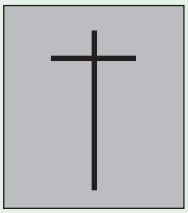
SELVINO

Giovanni Manzoni
Classe 1936

SELVINO

Battista Mostacchetti
Classe 1916

SORISOLE



Giovanni Mostacchetti
Classe1947

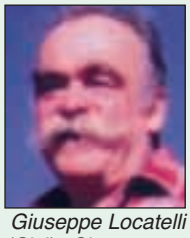
SORISOLE

Tommaso Scanzi
Classe 1970

TELGATE

Fiorino Maj
Classe 1933

TERNO D'ISOLA



Giuseppe Locatelli (Cici) - Classe 1933

TERNO D'ISOLA

Vittore Marconi
Classe 1915

TORRE BOLDONE

Giovanni Agazzi
Classe 1932

TRESCORE

Pietro Cometti
Classe 1921

VALTESSE VALVERDE

Aquilino Battistello
Classe 1940

VERCURAGO

Angelo Bertuletti
Classe 1915

VERCURAGO

Pietro Longhi
Classe 1924

Battista Pedrali
Classe 1934

Roberto Mutti
Classe 1979

Carlo Crippa
Classe 1930

Dino Farina
Classe 1928

Gustavo Viganò
Classe 1947

VERTOVA

Attilio Bonfanti
Classe 1928

VERTOVA

Lindo Castelli
Classe 1938

VERTOVA

Giuseppe Lanfranchi
Classe 1917

VILLA D'ALME'

Beppe Locatelli
Classe 1944

VILLA DI SERIO

Mario Barcella
Classe 1934

VILLA DI SERIO

Vittorio Botter
Classe 1921

VILLA DI SERIO

Lino Cuni
Classe 1930

VILLA DI SERIO

Pietro Rossi
Classe 1908

ZOGNO

Luigi Carminati
Classe 1923

ZOGNO

Mario Ghisalberti
Classe 1923

ZOGNO

Angelo Lucca
Classe 1928

ZOGNO

Luigi Pesenti
Classe 1916

Ricordiamoli

Dante Belotti

Un altro Alpino, il Tenente Dante Belotti, da vecchia data iscritto all'A.N.A., figura massiccia, amante della buona compagnia, accanito fumatore di toscano, ci ha lasciato il 4 febbraio presso l'Istituto Don Orione di Bergamo, dove da tempo era ricoverato. Soldato di leva della classe 1918, ammesso al ritardo del servizio militare per ragioni di studio, quale iscritto all'università, venne chiamato alle armi nel dicembre del 1941 presso la Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta. Nominato sergente, nell'aprile 1942 frequentò a Merano il Corso per Allievi ufficiali di complemento nel 62° Btg. Istruzione, per esser poi trasferito a Bassano del Grappa dove conseguì il grado di Sottotenente, svolgendo il servizio di prima nomina a Cuneo presso il 2° Rgt. Alpini, Btg. Dronero. Dopo l'armistizio del settembre 1943, aderì alla Repubblica Sociale Italiana, prestando servizio nel 4° Rgt. Alpini e meritandosi la Medaglia d'Argento al Valor Militare e la Croce di Ferro Germanica, per l'encomiabile comportamento durante i combattimenti svoltisi in Valle d'Aosta al confine con la Francia. In seno all'Associazione, Dante Belotti, ricoprì varie mansioni: consigliere sezionale dal 1982 al '90, segretario del Consiglio e della Sezione, membro del Comitato di redazione dello Scarpone Orobico dal 1978 al 1993. Nativo di Chiuduno, si era trasferito a Serina dopo aver abitato a Bergamo; per circa 40 anni fu segretario dell'Istituto professionale per il commercio Amedeo di Savoia ed in seguito titolare di un Istituto privato sempre ad indirizzo commerciale. Dopo la perdita della moglie, gli acciacchi dell'età ed il soggiorno presso il Centro Don Orione, non vi erano state molte occasioni di incontrarlo.

I funerali si sono svolti nel suo paese natale e la salma riposa nel locale camposanto, con l'ultimo saluto portato dagli Alpini con i loro gagliardetti ed alla presenza del Vessillo sezionale.

Raffaele Vitali

Livio Mondini

Ha lasciato la vita terrena per "andare avanti", dopo lunga sofferenza, in silenzio, nella fredda serata di mercoledì 28 dicembre, il Ten. Col. Livio Mondini, Alpino, partigiano, uomo di fede cristiana, di impegno civile e pubblico amministratore.
Consigliere comunale, Assessore allo Sport e Turismo nell'amministrazione del sindaco Simoncini tra il '56 e la prima metà degli anni sessanta, fu un convinto promotore per la costruzione del Palazzetto

dello Sport, riuscendo ad incanalare su questo progetto i necessari finanziamenti. Nel 1960, il suo assessorato promosse varie manifestazioni sia a Bergamo, sia in altre località della penisola, per commemorare il centenario della spedizione dei Mille. Nel 1966 divenne Segretario generale della Provincia mantenendo la carica fino al 1978.
Tifoso atalantino, la passione sportiva lo portò negli anni '80 a divenire presidente del Club Amici dell'Atalanta.
Della classe di ferro 1916, laureato in giurisprudenza, durante la guerra combattè da Sottotenente nelle fila del Btg. Val Natisone della Divisione Julia e sul Fronte greco-albanese nell'aprile del 1941, meritò la Croce al Valor militare.
Dopo la data dell'8 settembre 1943, scelse la via dei monti, entrando nella Resistenza in Valle d'Aosta, e fu uno dei responsabili del movimento Giustizia e Libertà e segretario del Comitato di Liberazione Nazionale di Bergamo nel '45-46.
Quando "Lo Scarpone Orobico" riprese le pubblicazioni nel marzo 1954, Livio Mondini, membro del Comitato di redazione, lo tenne idealmente a battesimo e nel contempo fu, fino al 1960 consigliere sezionale. Durante gli annuali incontri con gli Alpini alle armi a Merano, organizzati dalla Sezione in occasione della Festa del Bocia, era spesso presente non solo da Alpino, ma come rappresentante, in differenti periodi, del Comune e della Provincia di Bergamo. Ai suoi funerali, tenutisi l'ultimo giorno del 2005, vi era una folla di partecipanti: autorità, amici, cittadini, Alpini con i loro gagliardetti che sulle note del canto "Signore delle cime", hanno voluto salutarlo per l'ultima volta, prima di essere sepolto ad Aosta accanto alla moglie originaria di quella terra.

Raffaele Vitali

Popi Schiantarelli

La scomparsa di Popi, avvenuta il 10 gennaio scorso, all'età di 84 anni, non può passare sotto silenzio; tutto quello che il nostro amico ha fatto per molti anni nell'ambito della Sezione, è sempre stato permeato da spirito alpino e da quell'attaccamento al dovere, che non in tutti è presente. Gli Alpini bergamaschi lo hanno visto nel corso degli anni in differenti ruoli, partendo da quello di Ispettore di zona per la Val di Scalve negli anni '50, divenendo poi Consigliere sezionale e dal 1965 al 1984 Vicepresidente. Tipo socievole, di buona compagnia, non si è mai risparmiato nell'assolvere con dedizione gli incarichi ricoperti; anche il Trofeo Sora, i vari campionati sciistici e lo sport in genere, lo hanno sempre avuto come attivo e competente organizzatore.
Durante la fase di ricostruzione dopo il terremoto del Friuli nel 1976, mandò a sue spese una squadra di operai della propria impresa, a lavorare nei cantieri colà istituiti. Ricoprì fino al 1987 la carica di segretario della Sezione, mansione che svolgeva con passione ed immancabilmente lo si poteva vedere tutti i giorni là al Lazzaretto, seduto dietro la sua scrivania, in un mare di carte e circondato dal fumo dell'onnipresente sigaretta. Questo compito divenne per Popi ulteriormente gravoso, durante le fasi di pianificazione dell'Adunata Nazionale del 1986, oneri che condivise con il prof. Mario Traini, coordinatore generale dell'immane lavoro preparatorio, quando si trattò di mantenere i vari contatti telefonici, cartacei o personali con enti, Sezioni, gruppi alpini, alberghi ed alloggiamenti vari, districandosi giornalmente in una Babele di chiamate, lettere, messaggi e persone che venivano in sede a chiedere informazioni, a fare domande o semplicemente a curiosare.
Grazie Popi per quanto hai fatto, chi ti ha veramente conosciuto, ha sempre apprezzato la tua opera e la tua persona, senza dimenticare lo spirito e la carica umana che ti animavano e con questi nobilitanti sentimenti noi "scarponi bergamaschi" ti salutiamo.

Raffaele Vitali

Martino Cretti - Pianico

Da sempre protagonista della vita del gruppo sin dalla fondazione nel 1968, il capogruppo onorario Cav. Martino Cretti, classe 1927, ci ha lasciato il 16 novembre scorso per salire al "paradiso di Cantore". Arruolato nel 1948, prestò servizio di leva nel 6° Reggimento Alpini e per ben 34 anni fu alla guida degli Alpini di Pianico, contribuendo con l'esempio, con l'attaccamento agli ideali associativi ed anche finanziariamente, alle innumerevoli iniziative a favore del paese e dei gruppi circonvicini. Sotto il suo mandato, nel 1984 venne costruito il Monumento all'Alpino in Pace e nel 1992 si inaugurò la nuova sede; in occasione del 35° di fondazione del gruppo, nell'agosto scorso, donò per il civico decoro, una bellissima scultura in granito dal grande significato di solidarietà, amicizia e concordia, valori questi, che il nostro caro Martino aveva sempre posseduto e propugnato.
Noi, Alpini di Pianico, saremo sempre grati per ciò che ci ha insegnato e profondo cordoglio esprimiamo alla famiglia Cretti e la ringraziamo per la disponibilità sempre manifestata nei nostri confronti.

Luigi Bonetti "Gige" Gromo

"Un campo ben seminato dà ottimi frutti"
La dura esperienza della guerra d'Albania, la formazione come alpino sciatore sulle Alpi della Valle d'Aosta, lo scavare carbone nelle miniere di Marcinelle (Belgio), hanno forgiato la sua gioventù.
Il ritorno al paese natìo con lo zaino colmo di tanta sofferenza, ma anche di tanta determinazione, hanno fatto di lui una fucina di nuove idee e tanti progetti. Ostinata è la volontà di creare, anche in un piccolo paese come il nostro, solide basi per un futuro migliore.
Negli anni '50 la svolta: la guida del Gruppo Alpini, la cappelletta dedicata ai Caduti in guerra, la nuova sede per gli Alpini, la fondazione dello Sci Club per diffondere l'amore per lo sport e la montagna. In 42 anni di permanenza alla guida degli Alpini di Gromo le iniziative sono molteplici ed è impossibile elencarle tutte. Il motto "donare vuol dire amare" le ha caratterizzate tutte, sempre animate dalla voglia di aiutare chi è nel bisogno.
La passione per lo sport invernale lo vede in prima fila nella costituzione del Comitato Trofeo G. Sora. Mantenere vivo questo annuale appuntamento per gli alpini sciatori è stato per lui una priorità e sicuro motivo d'orgoglio.
Domenica 5 marzo, proprio il giorno fissato per la 51ª edizione del Trofeo Sora, il "Gige" ci ha lasciato. Per la coincidenza, un velo in più di tristezza avvolge oggi la nostra famiglia alpina, ma il suo esempio, la sua caparbietà e il suo rassicurante sorriso ci accompagneranno sempre.
Da tutti i tuoi Alpini un commosso: "Grazie Gige!"

Marco

AAAAAAAA, ATTENTI!!!!!!! CINQUE PER MILLE ALL'A.N.A.

La Legge Finanziaria 2006 prevede che, a titolo iniziale e sperimentale, il contribuente possa destinare il 5‰ (5 per mille) dell'IRPEF a sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, utilizzando l'apposita parte del modulo 730 o del modello Unico, da sottoscrivere e completare con il codice fiscale del beneficiario a cui si intende destinare il contributo.
Poiché la "Fondazione ANA onlus" rientra fra i soggetti che possono usufruire del citato contributo, l'ANA ha tutto l'interesse che il massimo numero di soggetti (iscritti, familiari, amici, parenti, persone che hanno avuto contatto con l'Associazione, ecc.) effettui questa scelta, che **non comporta alcun onere per il contribuente e non è alternativa all'8‰ già in uso** (Stato, Chiesa, ecc.)**.** In pratica si può sottoscrivere, nei relativi spazi sia per uno che per l'altro contributo.
Per maggiore chiarezza si riporta di seguito parte del modello nel quale dovrà essere riportato il codice fiscale **97329810150** nell'apposito spazio con la dicitura "*Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni*", completandolo con la **firma del contribuente.**

E' una cosa molto importante per il sostegno della nostra Associazione, tutti i soci si devono sentire impegnati a promuovere il maggior numero di sottoscrizioni.

Donare vuol dire amare

Nuova sede sezionale

Gruppi:

CALCIO	€	500,00
ARDESIO	“	300,00
COSTA SERINA	“	600,00
BORGOUNITO	“	400,00
SAN PAOLO D’ARGON	“	300,00
TREVIGLIO	“	500,00
ALZANO LOMBARDO	“	1.000,00
CALEPIO	“	1.000,00
ZAMBLA	“	150,00
SOTTO IL MONTE	“	250,00
PEDRENGO	“	1.000,00
ALMENNO S.SALVATORE	“	500,00
BERBENNO	“	300,00
ZONA 3“ISOLA SUD“	“	6.000,00
ADRARA SAN MARTINO	“	100,00
PONTIDA	“	760,00
SPINONE AL LAGO	“	300,00
PALADINA	“	200,00
GRASSOBBIO	“	500,00
LURANO	“	300,00
BG-GRUMELLO DEL PIANO	“	300,00
PONTIROLO NUOVO	“	500,00
BAGNELLA	“	250,00
CALVENZANO	“	1.500,00
MARTINENGO	“	1.000,00
CASIRATE D’ADDA	“	500.00
BRACCA	“	215,00
TREVIOLO	“	500,00
COMUN NUOVO	“	500,00
GHISALBA	“	100,00
MOZZANICA	“	200,00
AZZONICA	“	12,00
COLOGNO AL SERIO	“	250,00
Alpino Giuseppe Longhi - Mapello	“	3.450,00
N.N. – S. Omobono Terme	“	500,00
G.S. – Bracca	“	50,00

Casa Alpini di Endine

Gruppi:

PIANICO	“	300,00
SOTTO IL MONTE	“	250,00
PEDRENGO	“	500,00
BREMBATE SOPRA	“	1.000,00
TERNO D’ISOLA	“	150,00
PRESOLANA	“	500,00
GRASSOBBIO	“	250,00
ZONA 20“VALLE CAVALLINA”	“	1.000,00
PONTIROLO NUOVO	“	150,00
AVIATICO	“	250,00
Dr. Bruno Sarchi	“	80,00
Alpino Battista Manenti S. Paolo d’Argon	“	200,00

Centro Tumori – Milano

Gruppi:

CARVICO	“	300,00
CALOLZIOCORTE	“	5.000,00
PONTIROLO NUOVO	“	150,00
TREVIOLO	“	300,00
PEDRENGO	“	500,00
TERNO D’ISOLA in memoria dell’Alpino Angelo Bertuletti	“	150,00
Gruppo RONCOLA, Associazione Combattenti e Reduci di Roncola in Memoria della sig.ra Caterina Moscheni vedova Rota	“	75,00
Dionisio Fenaroli – Gruppo Roncola in memoria dell’Amico degli Alpini Giuseppe Rota	“	50,00
Andrea Pellegrini – Amico degli Alpini Gruppo di Capizzone	“	400,00

Progetto acqua in Eritrea

Gruppi:

Calolziocorte	“	50,00
S. Pellegrino Terme	“	100,00
Vertova	“	50,00
Osio Sotto	“	50,00
Serina	“	200,00
Bossico	“	50,00
Mozzo	“	30,00
Sedrina/Botta	“	50,00
Curno	“	70,00
Azzonica	“	30,00
Paladina	“	30,00
Ossanesga	“	30,00
Rosciano	“	30,00
Villa d’Almè	“	30,00
Bg-Grumello del Piano	“	50,00
Bg-Campagnola	“	50,00
Bg-Viale Venezia	“	30,00
Oneta	“	30,00
Chignolo d’Oneta	“	30,00
Telgate	“	30,00
Cene	“	120,00
Bg-Borgo S.Caterina	“	30,00
Brembate	“	160,00
Bg-Città Alta	“	30,00
Parre	“	50,00
Almenno S.Bartolomeo	“	30,00
Pedrengo	“	500,00
Sarnico	“	30,00
Monte Marenzo	“	30,00
Sogno	“	30,00
Carenno	“	30,00
Erve	“	30,00
Madone	“	50,00
Bonate Sotto	“	50,00
Calusco d’Adda	“	50,00
Solza	“	50,00
Chignolo d’Isola	“	50,00
Medolago	“	50,00
Suisio	“	50,00
Carvico	“	30,00
Romano di Lombardia	“	50,00
Vercurago	“	30,00
Gandellino	“	30,00
Gromo	“	30,00
Valbondione	“	30,00
Ardesio	“	30,00
Cisano Bergamasco	“	30,00
Barzana	“	30,00
Villa d’Adda	“	30,00
San Lorenzo	“	30,00
Rovetta	“	30,00
Cerete Alto	“	30,00
Fino del Monte	“	30,00
Onore	“	30,00
Presolana	“	30,00
Adrara San Rocco	“	30,00
Torre de’ Roveri	“	200,00
Lurano	“	50,00
Pontirolo Nuovo	“	50,00
Calvenzano	“	100,00
Arcene	“	100,00
Casirate d’Adda	“	50,00
Bracca	“	100,00
Celana	“	30,00
Villongo	“	30,00
Comun Nuovo	“	30,00
Ghisalba	“	50,00
Mozzanica	“	30,00
Verdello	“	100,00
Consiglio del G.A.B.	“	50,00
Alessio Granelli	“	50,00
Nuova Albinese – Presidente Alpino Alberto Carrara – Albino	“	500,00

Maremoto nel Sudest asiatico		
Gruppo Gazzaniga	"	500,00
Alpino Ambrogio Corona – Gruppo Gazzaniga	"	10,00
Alpino Andrea Facchinetti – Gruppo Gazzaniga	"	60,00
Donazioni Gruppo di Carvico, tramite A.N.A. Sezione di Bergamo per:		
Associazione Paolo Belli	"	300,00
Fondazione don Carlo Gnocchi	"	300,00
Gruppo OSSANESGA contributo a favore OSPEDALE DA CAMPO A.N.A.	"	1.500,00
Gruppi Zona 3 "Isola Sud" contributo a favore Sede Gruppo di Palosco	"	400,00
Gruppo BREMBATE SOPRA ha devoluto contributi direttamente a:		
Ricerca sul cancro – Milano	"	1.000,00
Associazione Paolo Belli	"	1.000,00
UNICEF	"	1.000,00
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare	"	1.000,00
Missionari brembatesi	"	2.000,00
Terremotati nel Pakistan	"	1.000,00

LETTERE AL DIRETTORE

A voi la penna

A proposito di "Preghiera dell'Alpino"

Sono moglie e mamma di alpini!
Sfogliando il giornale (dicembre 2005) mi ha incuriosito l'articolo "Mutilata la preghiera dell'alpino". Si fa riferimento alla S. Messa celebrata in occasione del 42° pellegrinaggio all'Adamello e alla "Preghiera dell'Alpino", recitata in quell'occasione in versione mutilata.
Io ho letto la preghiera, ma non ho trovato traccia delle parole citate. "la nostra millenaria civiltà cristiana".
A questo proposito desidererei chiarimenti, forse la preghiera in mio possesso non è quella ufficiale?
Voglio precisare che io sono fermamente convinta delle radici cristiane della nostra civiltà, richiamo che purtroppo non è stato neppure accennato nella Costituzione Europea.
Colgo l'occasione per porgere distinti saluti e ringraziamenti per l'eventuale risposta.

Anna Amisano Monguzzi

Cara signora, penso proprio che lei abbia una versione "mutilata" della preghiera dell'Alpino. Ma non è certo colpa sua. Quella autentica, recitata dagli alpini dell'ANA, la può trovare presso la nostra Sezione. Lo dica ai suoi alpini di venire a prenderla.
Ma facciamo un po' di storia. Fu il cappellano del 4° Corpo d'Armata alpino a chiedere ed ottenere, nel 1972, dall'Ordinario militare di sostituire alcune frasi della Preghiera dell'Alpino, ritenute non più consone al momento che l'Italia stava vivendo. Perciò il "*Rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana*" diventò "*Rendici forti a difesa della nostra Patria e della nostra Bandiera*". Il testo così modificato venne approvato ufficialmente ben tredici anni dopo, il 15 dicembre 1985. Ed è quello che recitano ancora gli alpini in armi.
Qualcuno potrebbe pensare che all'epoca alcune idee del 1968, non certo le migliori, dovevano aver contaminato anche persone insospettabili. Ma scacciamo questi sospetti. La verità è, per dirla con parole dotte, *nemo mortalium omnibus horis sapit*, nessun mortale è saggio a tutte le ore. Ogni tanto, capita, la saggezza si distrae. Ed è quello che è successo, non c'è altra spiegazione.
Infatti sono le armi morali che rendono determinati gli uomini, più che le armi da fuoco. Perciò quel "*armi*" poteva essere lasciato benissimo, anche perché il "*rendici forti*" esprime in sostanza ancora lo stesso concetto.
Sul piano prettamente spirituale potremmo riprendere le parole che padre Stefano, il cappellano della nostra Sezione, ha pronunciato in apertura dell'ultima assemblea: "Adesso consentitemi di riprendere dalla Preghiera dell'Alpino quello che abbiamo commentato nell'anno del Giubileo '*Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormenta ... rendi forti le nostre armi...*'. Il commento che intendiamo dare a questa preghiera è in questo senso: Ti preghiamo o Signore di concederci lo spirito del discernimento per sapere distinguere il bene dal male, anche nelle situazioni critiche della complessità della vita. Donaci di non soffrire vertigini, poni saldo il nostro piede sulle creste vertiginose. Di non soffrire di vertigini e di non lasciarci andare perché così fan tutti e che il nostro piede posi sicuro sulle tue parole, che sono parole di vita eterna. Le nostre armi, o Signore, sono le tue. Non sparano, ma danno la vita".
Ma quello che invece lascia più esterrefatti è l'abolizione delle parole "*la nostra millenaria civiltà cristiana*", civiltà che ha segnato in modo indelebile il formarsi e l'evolversi della nostra Patria. Non si tratta di un mero aspetto religioso, poiché tale "*millenaria civiltà*" è un patrimonio morale, civile, culturale, artistico che fa unica l'Italia, e va difeso, indipendente dall'essere praticanti o meno. E' un fatto di civiltà. La recita poi della preghiera è una manifestazione del proprio credo, che si basa sul millenario insegnamento cristiano, altrimenti non ci sarebbe motivo di invocare il Padre e la

Madre di Cristo.
A tale "misfatto" pose termine, saggiamente, il nostro Leonardo Caprioli durante la sua presidenza nazionale (metà anni '90), chiedendo e ottenendo dal CDN che la preghiera fosse recitata nella forma originale del 1949 nelle cerimonie dell'ANA. E' così è stato.

C'è da augurarsi che anche i reparti alpini tornino al testo originale, sicuramente più limpido e genuino. Sta di fatto, comunque, che in tutte le cerimonie organizzate e promosse dall'ANA, la preghiera va recitata nella forma originale, senza mutilazioni di sorta.
E su questo anche lei ci sembra d'accordo, è ciò non può che far piacere ai suoi alpini.

Sessanta viaggi di solidarietà
Centro S.ta Maria Rilina Rwanda
In occasione del 60° viaggio porgo alla direzione e redazione un cordialissimo saluto e un augurio di buone feste.
Rino Berlendis

Seppure in ritardo contraccambiamo con tanto affetto i tuoi graditi auguri. Salutaci anche i cari bambini che hanno "rapito" il tuo grande cuore. Sapere che ci sono alpini tanto generosi, ci riempie di gioia e di orgoglio. Grazie Rino per l'onore che porti al cappello alpino.

Dopo l'abolizione della leva:
Alpini, quale futuro?
I volontari e l'alpinità

Dopo l'abolizione della leva ci si interroga continuamente sul futuro dell'ANA. Chi è ottimista e chi pessimista. E allora ci si chiede: cos'è l'alpinità? Una definizione sintetica potrebbe essere: immedesimazione totale nel binomio montagna alpino. Cioè amare la montagna, la sua gente, le sue tradizioni; e conoscere e praticare i valori che hanno segnato la vita degli alpini. Un binomio inscindibile che abitualmente si succhia con il latte materno, si assorbe quotidianamente vivendo in un ambiente alpino. Solo raramente può sorgere dall'oggi al domani.

E allora i volontari d'oggi, provenienti da zone prive di caratteristiche alpine, come possono praticar l'alpinità, non conoscendola? Basta indossare per qualche mese il cappello alpino? Domande, domande, senza risposta!

Ebbene due nostri iscritti hanno provocato una catena di opinioni in merito agli attuali volontari alpini. Non sono certo rassicuranti. Sembra proprio che allo spirito di Corpo sia subentrato lo spirito del corpo, cioè del tornaconto personale e basta.

Prima di pubblicare queste lettere, sia pure con qualche piccolo taglio per questioni di spazio e di misura, ci abbiamo pensato più volte. Poi abbiamo deciso di darle alla stampa. Possono essere un motivo di riflessione per tutti e di stimolo per trovare nuove vie per garantire un futuro alla nostra associazione. Se riusciremo a conservare la fiammella dell'alpinità saremo salvi, altrimenti sarà una perdita per tutti.

Spettabile direzione e redazione dello Scarpone Orobico, siamo Oscar Barcella e Walter Borella, due alpini bergamaschi appartenuti al Coro militare B.A.T. (attuale Coro dei Congedati della Brigata Alpina Tridentina). Qualche settimana fa abbiamo fatto un viaggio a Bressanone, Merano, Brunico e Bolzano con lo scopo di rivedere le caserme nelle quali avevamo prestato il servizio di leva. Ebbene al nostro ritorno si è fatta viva l'esigenza di scrivere ai nostri ex commilitoni per condividere i nostri sentimenti. Tale lettera ha scaturito una serie di risposte inaspettate.

Gli alpini Barcella & Borella scrivono a tutto il coro

Ciao coristi BAT, seppure vi sembrerà una cosa strana io e l'alpino Borella dopo essere ritornati da un viaggio a Bressanone/Brunico/Bolzano/Merano, ci tenevamo a condividere con voi le nostre impressioni. Tutto è iniziato con le doverose visite alla caserma di Varna e alla Schenoni: penso

che sia superfluo dirvi la nostra delusione nel vedere entrambe le caserme dismesse !
Quello che si è presentato davanti ai nostri occhi è stato un senso generale di trasandatezza, decadimento, sporcizia ovunque. Insomma le nostre caserme erano ridotte ad un mortuorio !!!
La Brigata, che per chi si ricorda, aveva un piazzale tirato a lustro è diventata un deposito di foglie e rami secchi.....
Qualcuno di voi potrebbe pensare:"Bella scoperta, lo sapevate solo adesso che gli alpini stanno scomparendo ?".
Ebbene, la nostra risposta è la seguente:"Sì, lo sappiamo, ma un conto è sentirlo dire, un conto è essere davanti alla cancellata d'ingresso della caserma, chiudere gli occhi ripensando ai bei momenti per poi riaprirli e trovarsi dinanzi all'abbandono più assoluto! Autorimesse vuote, niente più bandiere, nessuno al corpo di guardia, vetri rotti, ruggine sulle recinzioni..."
Dopo avere visitato Varna, Schenoni e Brigata non potevamo fare a meno di recarci dal nostro nonnino (il negozio di articoli militari del Sig. Staglianò). Non vi dico quale gioia nel rivederlo ancora arzillo e pimpante dietro al suo bancone bianco e rosso. Pensate, ben 84 anni e uno spirito eccezionale. Abbiamo conosciuto il Sig. Staglianò sotto un' ottica diversa da quella in cui lo ricordavamo. Insomma dopo circa 10 minuti si è lasciato andare e gli sono venute le lacrime agli occhi. Le sue parole sono state le seguenti: «Ormai io sono arrivato ad una bella età e potrei ritirarmi e chiudere il negozio anche perché ormai da me non compra più nessuno, tengo aperto solamente per non stare a casa e sentire la solitudine, moltissimi negozianti come me hanno già chiuso!»
A Borella è nata spontanea una domanda: «Ma i volontari comprano nel suo negozio?» e il nonnino ha replicato: «No, non gli interessa niente di niente ma non è questo che mi preoccupa.»
A questo punto il nonnino ci ha chiesto se avevamo fretta e ci ha proposto di continuare la discussione davanti ad un buon caffè, ha chiuso il negozio e ci ha condotto ad un bar li vicino. Proseguendo nel suo racconto ci ha detto che ormai i volontari sono ragazzi del sud che non trovano lavoro e decidono di arruolarsi. Questa sorta di "lavoro sicuro" ha fatto morire in loro ogni spirito di alpinità, facendo vivere loro il servizio militare come un lavoro qualsiasi. Lì per lì io e Borella pensavamo di avere afferrato il concetto ma il vero schiaffo morale doveva ancora arrivare all'indomani. Il giorno dopo ci siamo spostati a Merano dove abbiamo visitato dapprima la caserma Rossi che ci è apparsa in buono stato, poi per "par condicio" era doveroso visitare anche la caserma degli artiglieri, la "Cesare Battisti", ed è stato qui che il nostro spirito di alpinità è stato stroncato. Vi racconto brevemente la storia: vediamo uscire alcuni volontari in borghese dalla caserma e decidiamo di chiedere: «Ma adesso cosa c'è qui dentro ?» e uno di loro ci risponde: «Niente ormai non c'è più niente». Borella controbatte: «Sai, noi abbiamo fatto gli alpini qui a Merano.» e quello dice seriamente: «Aaah, ormai voi alpini dovete morire!».
Sapete come si conclude la storia ? Borella replica sbigottito:«Scusa, ma anche voi non siete alpini?» e quello dovendoci oltremodo pensar su risponde con menefreghismo totale: «Si, si, siamo alpini...».
Morale della storia: un alpino volontario dice ad alpino in congedo: «Voi dovete morire»...lascio a voi ogni interpretazione, io mi sono solo chiesto: «Se tutti gli alpini volontari fossero come questo tipo, il nonnino non si sbagliava: sono alpini di comodo».
Borella concludendo mi ha solo detto: «E' come se mi fosse arrivato un blocco di cemento in testa...»
Scusate se vi ho annoiati con questa storia, ma voleva essere il nostro sfogo ed il nostro grido a voi rivolto: "Mi raccomando teniamo sempre alto l'onore alpino!!!"

Alpino Barcella Oscar 1/97 &
Caporale Borella Walter 6/93

Il tenente corista Grotto risponde:
Ciao amici Oscar e Walter, mi chiamo Manuel, visto che io ho avuto la fortuna-sfortuna di assistere alla chiusura delle caserme di Elvas, Schenoni, Brigata e alla "pulizia" di quella di Varna, voglio dirvi che ancora mi piange il cuore a ripensarci. Sono state buttate via tonnellate di roba ancora utilizzabile, dalle tende alle brande ancora incelofanate.
Poi sono stato con i volontari a Bolzano e le scene che avete descritto a Merano le ho vissute giornalmente. Gente che sputava sul cappello alpino. Lo spirito di Corpo ormai ce lo possiamo dimenticare!
E' si un lavoro di comodo fare il volontario oggi, ma la qualità alquanto discutibile di quelli che arrivano negli alpini è presto spiegabile: i volontari si fanno fatica a trovare, la provenienza è per il 98% da Napoli in giù, come è logico, visto che là c'è poco lavoro (quindi le tradizioni alpine non sanno cosa siano). Ma il vero problema è che se devono assumere 1000 volontari e se ne presentano 800 li devono prendere tutti, oltre a questo i primi del concorso (i più bravi!) scelgono la località e giustamente rimangono al sud a casa. Morale: gli ultimi sono "costretti" a venire negli alpini. Dulcis in fundo se qualcuno nelle caserme di tutta Italia combina dei "casini" come "punizione" (essendo le caserme alpine sempre sotto organico per quello che ho detto sopra) lo mandano proprio lì. Quindi capirete che qualità eccelsa di truppa ci troviamo ad avere. Anche i marescialli e gli ufficiali sono disperati. Beh non è tutto negativo, ci sono reparti come il Monte Cervino che sono il top dell'esercito e chi è motivato fa a gara per arrivarci, ma il resto è... messo male. Conclusione:

per buona pace dell'ANA che lotta per mantenere tutti i reggimenti aperti, sarebbe preferibile lasciarne aperti solo due o tre, con gente motivata e appassionata.
Comunque una cosa è sicura: purtroppo siamo noi quelli che possono e che DEVONO mantenere vivo lo spirito alpino (lo dobbiamo ai nostri avi e ai nostri eroi caduti per la Patria). Caro Walter e Oscar, mi dispiace di avervi reso ancora più cupa la situazione, ma è meglio conoscere la verità piuttosto che rimanere delusi nel rivisitare i luoghi tanto amati della nostra naja.Vi chiedo scusa e vi invito a mantenere sempre alto lo spirito alpino.
Tenente Grotto Manuel 182/AUC

Il caporale corista Dalpont risponde:

Innanzitutto ciao!
Anche a me non tanto tempo fa è capitata una cosa simile al mio paese...
Io abito a Santa Giustina (BL) un paese a metà tra Feltre e Belluno entrambe alpine al 100%.
La prima come battaglione della Julia e la seconda come ex comando Brigata Cadore.
Per farla corta, questi ultimi stravolgimenti burocratici dell'esercito hanno fatto chiudere la caserma di Feltre, riducendola come Bressanone (anch'io l'ho vista poco tempo fa addirittura adibita a parcheggio camper...) e hanno spostato il battaglione della Julia a Belluno ,viste le dimensioni e gli spazi più grandi dell'ex caserma Cadore..
Risultato: le due città hanno perso entrambe i legami che avevano con le due brigate trovandosi mescolate in una realtà completamente diversa da quella iniziale. non preoccupandosi oltremodo di dare una sistemata alle due caserme entrambe pericolanti.
I volontari che vengono a Belluno non ne vogliono sapere di restare e fanno ogni sorta di male per essere allontanati comportandosi in maniera incivile sia in divisa che in civile.
Una sera ero in pizzeria e a fianco a me c'era una tavolata di 4 volontari in SCBT...
Chiedo loro di che corpo erano facendo il finto tonto…..loro senza alzare la testa dal piatto rispondono tra un carciofino e l'altro: «Alpini...»
Io chiedo loro, facendo il curioso: «E il cappello?»
Non avevano neppure la norvegese.
Rispondono quasi all'unisono: «Ti pare che abbiamo la faccia da mettere in testa una penna per galline??!!»
Io sorridendo, tra il divertito e l'indignato, torno a mangiare la mia pizza ormai fredda pensando tra me e me:"DOVE ANDREMO A FINIRE??"
Questo piccolo inciso per dirti che la realtà purtroppo è questa e se si perderanno anche le poche tradizioni che i veri alpini stanno mantenendo (primi fra tutti i cori) perderemo quel poco che ci resta avendo solo dei ricordi che anche se raccontati non saranno capiti...

Caporale Dalpont Enrico 04/02

L'alpino corista Fassina risponde:

Io ho fatto naia nel 2002-2003 e il decadimento l'ho visto in prima persona, fatte salve alcune fulgide eccezioni, la situazione è quella descritta dal duo Barcella-Borella.
Il 99% degli alpini, no anzi, volontari col cappello alpino, ha maledetto il giorno in cui è uscita la sua destinazione, lontano da casa e dal mare.
Purtroppo non ho tempo per dilungarmi altrimenti riempirei una decina di pagine.
Descrive poi, nella lettera, un episodio capitato all'alpino corista Marco Bergamo, a dicembre 2002 presso la caserma Huber, dove un caporale maggiore, rifiutandosi di indossare il cappello in libera uscita, l'ha paragonato ad un "pitale". Poi continua.
Per fortuna il bravo corista sì è trattenuto dallo sputare in faccia la superiore (solo di grado) ma questo è uno specchio della situazione attuale...
"..lo hanno baciato come la mamma, lo hanno portato sempre insegna nel combattimento e Vangelo per i giuramenti..."ed ora ci pisciano dentro...

Alpino Fassina Mauro 10 /02

Il sottotenente Orsenigo risponde:

Cari amici del coro BAT,
ho letto con evidente amarezza il racconto di Walter ed Oscar, purtroppo i sentimenti che nascono di fronte a simili scene non possono che essere un profondo senso di disagio, per chi come voi ha dedicato e dedica abnegazione e passione nell'esercizio del dovere.
Dopo il mio congedo a Bressanone tutti gli anni sono ripassato a vedere quei luoghi, ma ho deciso che dall'anno prossimo smetterò di passarci. Forse il fatto che con cadenza regolare vedessi il lento ma inesorabile decadimento delle infrastrutture e dello spirito degli alpini (ma c'e' ancora uno spirito alpino tra gli effettivi?) ha reso il boccone meno indigesto, ciononostante l'estate 2004 osservando l'incuria e l'abbandono delle caserme all'interno di un contesto storicamente ostile, poco incline all'alpinità, ha fatto maturare in me l'idea di evitare di ritornare là dove ho vissuto mesi di formazione umana intensa e ritengo irripetibile.
Il S.Ten Giovannini e' ripassato tre mesi fa alla Schenoni (di passaggio dal viaggio di nozze) e mi ha riportato impressioni sostanzialmente simili alle vostre e alle mie. Lavorare perché l'alpinità attecchisca tra i volontari penso sia solo una battaglia perduta in partenza, ancorchè coraggiosa ma segnata nel destino. L'alpinita' si esplica nella vita di tutti i giorni con il proprio comportamento onesto e con la schiena dritta, con le iniziative che voi portate avanti o con gli impegni nella protezione civile, ma ormai siamo fuori dalle caserme, rientrare è impossibile.
Un caro saluto.

Sottotenente Orsenigo Luca 97

Alta Valle Brembana

Laggiù nel Messico…

"Non parole ma fatti", è uno dei motti classici degli Alpini, che le penne nere dell'Alta Valle Brembana, stanno traducendo in concreto in terra messicana: la costruzione di un asilo per bimbi fino ai sei anni. Coordinatore del gruppo è Santino Salvini, capogruppo di Mezzoldo e Presidente dell'Associazione Umanitaria Pietro Noris, "onlus" intitolata alla memoria di un missionario che operò a lungo in Messico. Il gruppo ha già lavorato attivamente in Messico nel passato realizzando strutture per ragazzi tra le quali un centro di formazione, un laboratorio di falegnameria già attivo con una decina di ragazzi ed uno di meccanica che dovrebbe essere completato nel 2006.
«L'associazione è nata in ambito alpino - precisa Salvini - ma associa pure volontari non alpini, che condividono la nostra idea di fare qualcosa per i bambini meno fortunati. Lavoriamo insieme da

parecchi anni ormai, sia raccogliendo fondi da utilizzare per le nostre realizzazioni, sia operando a gruppi sul posto ed attualmente siamo impegnati nella costruzione di un asilo, che sarà sede staccata di una struttura già operativa ma già insufficiente. Parlo di una settantina di ragazzi fino a quindici anni di età, seguiti da tre sole suore e l'associazione provvederà, ad opera muraria conclusa, ad assumere il personale educativo ed assistenziale.»
La "terra di campagna" si trova precisamente nel nord del Messico, nella regione del Guanajuato a 2100 metri di altitudine ed a circa 400 km.da Mexico City. La località si denomina San Luis de La Paz, dove sta sorgendo la nuova struttura posta su due piani, con dormitori, aule, sala giochi, refettorio, cucina e servizi igienici; nonchè gli alloggi per il personale e i volontari. Cominciata nel 2005 da un gruppo di una decina uomini e quattro donne in funzione di "gruppo sussistenza", vedrà il completamento nel corso del 2006.
Per il buon esito dell'operazione, sono ovviamente indispensabili delle consistenti risorse economiche, facendo riferimento al buon cuore dei generosi, con priorità alla pratica dell'adozione a distanza.
«Se qualcuno volesse farsi avanti ed essere dei nostri, sarà il benvenuto - conclude Salvini - Contatti l'e.mail. **santo.salvini @ virgilio. it** oppure i numeri tel. 0345/22544 e 3475524087 troverà pronta risposta».

Cenate Sotto

Un IV novembre speciale

Durante la celebrazione del IV Novembre, alla presenza delle massime autorità del paese ed una massiccia partecipazione di pubblico, si è dato corso all'"Iniziativa Tricolore", organizzata dalla Sezione di Bergamo e dal Gruppo ANA locale, che già si erano incontrati in ottobre con gli alunni e i professori delle classi terze medie per illustrare loro l'origine del Tricolore, dell'Inno nazionale e la storia degli alpini.
Il Tricolore, un opuscolo illustrativo e il libro "Cristo con gli Alpini" di don Carlo Gnocchi sono stati consegnati agli alunni, accompagnati dal professor Remigi e dal dirigente scolastico professor

Scarpa, da Antonio Bombardieri della Sezione ANA e dal professor Noris.
Ultimo, ma non meno importante, la consegna di un diploma di riconoscimento ai tre ultranovantenni ex Combattenti e Reduci: Battista Bombardieri, Giuseppe Morotti, Giuseppe Uberti. Anche l'amministrazione comunale ha voluto unirsi alle associazioni d'arma, premiandole con una medaglia d'argento. Alla fine, il discorso commemorativo del Sindaco, che ha rievocato con nobili espressioni il significato del IV Novembre.

Gandino

S. Lucia chiama gli alpini

Evidentemente il rapporto che si è instaurato tra S. Lucia e gli Alpini di Gandino, è del tutto particolare.
Se l'anno scorso erano stati gli alpini a contattare la Santa affinché venisse a deliziare i bambini di Gandino, quest'anno è stata Lei a chiamare le Penne Nere del gruppo, per poter partecipare alla manifestazione denominata "Aspettando S. Lucia", promossa dalla Pro Loco locale.
Detto, fatto!!! Gli Alpini l'hanno attesa presso la loro sede e, fatta salire su un carro debitamente addobbato e trainato da un asinello scelto per la circostanza, l'hanno fatta arrivare in piazza Vittorio Veneto, fra l'entusiasmo dei piccoli della locale Scuola Materna. Ha distribuito caramelle a tutti, e, tornata in Paradiso, ha inviato agli Alpini gandinesi un biglietto di ringraziamento per la loro grande disponibilità, raccomandando di ricordarsi a Natale anche di bimbi meno fortunati.
Un invito non certo caduto nel vuoto. Infatti in occasione del S. Natale, è stata riproposta, come avviene ormai da qualche anno la "Tenda della Solidarietà". La raccolta di fondi fatta presso la tenda allestita in piazza V. Veneto e sui sagrati delle chiese parrocchiali delle frazioni di Barzizza e Cirano, è stata destinata a finanziare l'iniziativa denominata "Un nido tra le Ande", lanciata dal vescovo gandinese Mons. Angelo Gelmi, missionario in Bolivia.
Queste le cifre raccolte: Gandino € 1.607,07; Barzizza € 185,80; Cirano € 227,70; integrazione cassa Gruppo € 479,43; per un totale di 2.500,00 € tondi.
Nell'occasione Santa Lucia ha richiamato gli alpini di Gandino, sussurrando loro una sola parola: Bravi!

Angelo Moro

Gorle

Sito e soldi per suor Isolina

Il Gruppo di Gorle conta tra i suoi iscritti molti appassionati di motociclismo e tra questi il campione Giovanni Sala, da 15 anni protagonista dell'enduro mondiale. Dal 1989 egli partecipa anche alla Parigi Dakar e nel 2001, durante la giornata di sosta in Mauritania, conobbe suor Isolina. La religiosa, originaria del Cile, gestisce una missione a Atar dove raccoglie bambini orfani e ragazze madri, dando loro istruzione e cibo.
Da allora Giò Sala ed i suoi amici, alpini e non, hanno iniziato ad inviare del denaro a suor Isolina. Da due anni a questa parte il campione gorlese ed il locale Gruppo alpini, coadiuvati dal Moto Club Chieve (CR), organizzano una gara di enduro a Gorle con l'intento di raccogliere più soldi da destinare ala missione. Una giornata di sport e divertimento, inserita nell'annuale sagra alpina, che vede sempre la partecipazione di numerosi concorrenti.
Tutti i soldi raccolti - grazie agli sponsor, le iscrizioni e l'incasso della cena durante la festa – vengono inviati in Mauritania. Negli ultimi due anni sono stati spediti circa 22.000 €. Grazie a questo grande gesto di solidarietà suor Isolina ha potuto aiutare ancor più bambini con l'assunzione di nuovi aiutanti nella missione.
La storia di suor Isolina e le lettere inviate al Gruppo si possono vedere sul sito www.giosala.com

Locatello

Dieci anni di vita

Sabato 6 e domenica 7 agosto 2005 il gruppo alpini di Locatello ha vissuto due giornate da incorniciare in occasione del decimo anno di fondazione del gruppo. Inizio sabato sera presso il campo sportivo con l'esibizione del coro Orobico di Boccaleone. Alla domenica ci si è ritrovati alle ore 9,00 presso la sede e qui la piacevolissima sorpresa. Nonostante la data in pieno periodo di ferie, sono giunti a Locatello circa 40 gagliardetti alpini da tutta la provincia, più una decina di vessilli tra associazioni d'arma e di volontariato presente sul territorio. Alle ore 10,00 grande sfilata per le vie del paese accompagnata dalle liete note della banda alpina di Prezzate e sotto l'occhio vigile del consigliere Brumana Matteo. In prima fila, dopo la corona d'alloro, le autorità, il capogruppo Rota Mario, il presidente della comunità, i sindaci di Locatello, Corna Imagna e Fuipiano, nonchè il vicecomandante della stazione Carabinieri di S. Omobono Terme. In rappresentanza della Sezione il cavalier Rota. Seguiva la Messa celebrata dal parroco don Roberto Favero. Nel frattempo giungeva anche il presidente delle Provincia Valerio Bettoni. Al termine delle funzione religiosa il corteo si è recato al monumento ai Caduti dove, dopo la deposizione della corona d'alloro, si sono tenuti i discorsi ufficiali e l'inaugurazione di un cippo dedicato agli Alpini. Al termine delle cerimonia sono stati distribuiti degli attestati di benemerenza alle autorità e ai soci più meritevoli.

Longuelo

Sempre più in alto

L'estate scorsa due soci del Gruppo, con alcuni amici escursionisti, hanno partecipato ad un trekking al campo base del K2. Durante l'escursione Gianbattista Cefis ha portato sino al campo base, posto a 5050 metri di altitudine, il gagliardetto del Gruppo, tanto caro a suo padre (Bepo Cefis) che è stato alfiere dal 1957, data di fondazione del Gruppo, sino alla sua morte nel 1998.
Un grazie a questi giovani che con loro spirito alpino hanno voluto commemorare chi alpino fu prima di loro.
Con questo spirito il cammino del Gruppo di Longuelo punterà sempre più in alto.

Palosco

A fuoco la sede

Quando domenica 27 novembre a Palosco si è diffusa la voce di quanto era successo nella notte, un clima d'incredulità e indignazione ha avvolto il paese: ignoti avevano dato fuoco alla sede del Gruppo alpini. La perizia dei vigili del fuoco non ha lasciato ombra di dubbio sull'origine dolosa del rogo, avendo ritrovato segni di scasso sulla porta d'entrata del fabbricato posto sopra la collina di San Fermo, accanto all'omonima chiesetta romanica.
In poche ore sono andati in fumo, oltre lo stabile che è da ricostruire, anche tutte le foto, i gagliardetti, la documentazione i ricordi di trent'anni di attività. Infatti il Gruppo era stato fondato nel 1976 e si stava preparando per festeggiare, quest'anno, il trentesimo. Una ferita al di là di ogni possibile comprensione, ma gli alpini si sono rimboccati subito le maniche volendo riscostruire la sede a tem-

po di record, precisamente entro il 25 giugno per l'esattezza, la data fissata per la celebrazione del loro anniversario.
L'incendio è stato un atto barbaro – ha detto il capogruppo Andreino Bertoli – ma noi siamo già pronti a ripartire per ricostruire la nostra sede. Ricostruiremo tutto, ma quello che nessuno potrà mai restituirsi sono tutti i ricordi che erano custoditi nella sede.»
Come se non bastasse il rogo, a distanza di due mesi si è verificato un altro atto incivile. Stavano iniziando i lavori di ricostruzione quando tutti i canali nuovi di rame pronti per la posa sono scomparsi. Nella stessa notte hanno asportato anche i canali di rame della vicina chiesetta di San Fermo.
Nonostante tutto ciò gli alpini non mollano, sostenuti dall'amministrazione comunale e dalla popolazione, i lavori continuano, sperando che nel frattempo vengano individuati e arrestati gli autori di tali atti criminosi.

Petosino

Una sede viva

Gli alpini di Petosino hanno concesso "in affitto" la loro sede, posta nel parco pubblico di via Aldo Moro, ai ragazzi delle scuole elementari e medie che vi hanno organizzato una raccolta di fondi per lo Sri Lanka, devastato nel dicembre 2004 dal terribile tsunami.
Sempre in collaborazione con il Gruppo, i ragazzi hanno organizzato una specie di maratona solidale con i mercatini. Inizialmente hanno messo in vendita oggetti personali, recuperati da casa, dopodiché hanno cominciato a chiedere in giro chi volesse cedere qualcosa di suo per una finalità sociale. Sta di fatto che i ragazzi hanno racimolato ben 1.100,00 €, la cifra più alta raccolta tra tutte le scuole della bergamasca scese in campo nell'ambito del progetto "Bergamo per l'Asia".

Nella sede non mancano neppure serate a tema, come quella organizzata per incontrare l'alpinista scalvino Roby Piantoni che ha presentato e illustrato le sue spedizioni sugli 8.000 pakistani e nepalesi: Gasherbrum 2 nel 2002, Manaslu nel 2003 e Broak Peak nel 2005. Presenti oltre una settantina di persone rapite dalle immagine mozzafiato e dalle parole dell'alpinista, deliziate infine da un rinfresco offerto dagli alpini.

Redona

La sede dedicata a G. Rota

Gli Alpini di Redona hanno tenuto domenica 18 dicembre l'annuale assemblea, durante la quale il capogruppo Angelo Brembilla, ha passato in rassegna le attività svolte durante l'anno.
La manifestazione più importante del gruppo, è la Festa Alpina di settembre, molto sentita dalla gente del quartiere ed attuata in concomitanza al Palio dei rioni organizzato dalla Parrocchia; da vari anni, quattro ragazzi del Perù sono stati adottati a distanza ed il gruppo è ancora ben intenzionato a mantenere questa iniziativa. I residenti della Casa per anziani, hanno come sempre l'attenzione dovuta da parte degli Alpini e con il tempo si è instaurato un solido rapporto fatto di amicizia, stima e solidarietà. Con le scuole del quartiere, si è creato un legame non solo per l'iniziativa sezionale: "Tricolore nelle scuole", dove ai ragazzi delle terze medie è stata donata la bandiera italiana, ma si è intervenuto anche in modo meno formale con una festa all'aperto in giugno, dove, nel grande cortile delle medie, i soci del gruppo hanno portato con la loro cucina una nota caratteristica alla manifestazione; le castagnate in ottobre e novembre presso l'asilo e le scuole elementari, sono state ravvivate dall'entusiasmo suscitato nei bambini, molti dei quali non avevano mai visto né le castagne, né il modo di prepararle, con il fuoco, la legna e le padelle.
Contributi in denaro sono stati devoluti: all'oratorio, alle popolazioni colpite dallo tsunami, per i lavori della sede sezionale e per l'apertura nella città di Baia Mare in Romania, di una struttura ricettiva a favore dei ragazzi di strada, nella quale opera da tempo la sig.na Livia Brembilla, figlia del capogruppo, colà impegnata nell'opera di accoglienza e recupero dei minori abbandonati.

Una semplice e toccante cerimonia, ha concluso la mattinata del 18 dicembre con lo scoprimento di una targa, all'ingresso della sede, dedicata alla memoria del S. Ten. Giuseppe Rota, presenti la sig.ra Marisa Belotti Rota con figli, nipoti ed amici; Beppe, scomparso nel marzo dello scorso anno, fu nel 1954 il fondatore ed in seguito capogruppo e tesoriere del sodalizio, figura rappresentativa per gli Alpini e per il quartiere, il cui ricordo rimarrà sempre un punto fermo nel cuore di quanti lo hanno conosciuto.

Raffaele Vitali.

S. Antonio d'Adda

50° di fondazione

Domenica 04 settembre 2005 gli alpini di S.Antonio d'Adda hanno festeggiato il 50° anniversario di fondazione del gruppo. Autorità e cittadini si sono dati appuntamento nella sede sita in centro della ridente frazione di Caprino Bergamasco. Da qui e' partito il corteo verso il "Cappello", caratteristico e simpatico monumento posto ai confini della frazione, accompagnato dal gonfalone del Comune, dal vessillo della Sezione, da numerosi alpini, dal coro Val San Martino di Cisano Bergamasco e dalla banda di Caprino Bergamasco.
Alla santa messa celebrata da monsignor Gaetano Bonicelli, coadiuvato dal parroco di Sant'Antonio, hanno presenziato il sindaco dr. Stefini, il vicepresidente sezionale Umberto Riceputi, accompagnato dai consiglieri Aldeni, Ferrari, Rota e dal cerimoniere Sangalli, capogruppo di Cisano, da una consistente rappresentanza di pubbblico e da altre associazioni d'arma.
Hanno preso la parola il capogruppo Belometti che ha rivolto parole di ringraziamento ai partecipanti, il sindaco che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale e Riceputi in qualita' di vicepresidente che ha posto gli auguri del presidente e del consiglio della Sezione di Bergamo.
Al termine alpini ed ospiti si sono ritrovati presso il ristorante "la staffa" per il pranzo.

Treviglio

Un pozzo per Adamitullo

Nell'anno appena trascorso, il Gruppo di Treviglio, memore che non esiste modo migliore per onorare gli alpini ed amici andati avanti che quello di aiutare i vivi, ha deciso di finanziare integralmente la realizzazione di un pozzo in Etiopia, precisamente ad Adamitullo, cittadina a circa 180 Km a sud di Addis Abeba, lungo la strada che collega la capitale a Nairobi. La località, situata in una zona estremamente arida, è visitata periodicamente dalla meningite, con assiduità dalla malaria, dall'epatite e dal tifo e negli ultimi anni anche dall'AIDS.
Addentrandosi nell'entroterra secco e polveroso, ci si imbatte in mandrie scheletriche o in greggi, condotte in prevalenza da ragazzi. Le mamme, con i figli più piccoli sulle spalle o a cavalcioni su stanchi asinelli, lasciano Adamitullo alle prime luci dell'alba per andare nei villaggi circostanti a prendere dell'acqua o alla ricerca di qualche pozza dove spesso si abbeverano anche le mandrie, per poi fare ritorno alla propria capanna con la tanica piena solo dopo molte ore.
Di fronte a questa realtà constatata personalmente da un alpino del nostro Gruppo ed alla richiesta espressa di un missionario salesiano del luogo, lo scorso anno, i soci hanno deciso senza indugio di devolvere parte di quanto ricavato dalle numerose attività, per finanziare la realizzazione di un pozzo in questo sperduto villaggio etiopico.
L'opera è stata ultimata verso la fine dello scorso anno e Aristide Abba, direttore della missione salesiana del luogo così ci ha ringraziato: "Carissimi amici del Gruppo Alpini di Treviglio, un saluto

cordiale dall'Etiopia. Vi scrivo per ringraziarvi della vostra generosa offerta che ci ha permesso di realizzare un pozzo a mano ad Adamitullo, che servirà la gente della campagna ed i ragazzi […] L'acqua è stata trovata ad una profondità di 50 metri circa, mentre lo scavo è proseguito fino a 58 metri per garantire una miglior qualità dell'acqua stessa. La portata è molto buona così come la potabilità […] Vi ringrazio ancora per la vostra grande solidarietà umana […]".
Quale soddisfazione per il nostro alpino, ritornato ad Adamitullo a fine dicembre, vedere il pozzo in azione e per tutti noi! La nostra aquila vola alto e, in queste occasioni, possiamo dire a buon diritto: "Viva gli Alpini".

Gruppo Alpini di Treviglio

Treviolo

Un libro per i cinquant'anni

Il Gruppo di Treviolo ha organizzato una gran festa dal 25 agosto al 4 settembre scorso al Parco Brembo della Roncola per celebrare il 50° anniversario di fondazione. La manifestazione è stata aperta da una mostra di reperti storici alla Casa alpina, allestita dall'alpino Loris Mario Epis e illustrata ai numerosi visitatori da Giuseppe Giupponi.
Sabato pomeriggio sono stati deposti omaggi floreali ai monumenti ai Caduti di Curnasco, Treviolo e Albegno, presente il sindaco Gianfranco Masper ed il colonnello Ruffo. Nella serata. presso il teatro di Albegno, si è esibito il coro "Congedati della Tridentina", presentato da Francesco Brighenti. Nell'intervallo del concerto lo storico locale Angelo Pesenti ha commentato il libro voluto dal Gruppo per il 50° di fondazione, volume distribuito gratuitamente a tutti i soci e Gruppi alpini della Sezione di Bergamo.
Domenica, nonostante il tempo incerto, erano presenti circa trecento alpini, ottanta gagliardetti, due vessilli sezionali e bandiere d'arma. Numerosi gli alpini di Brogo a Mozzano (Lucca), Gruppo gemellato con Treviolo, accompagnati da una delegazione comunale guidata dal sindaco. Il presidente della Provincia Valerio Bettoni ha commentato: "L'appuntamento con gli alpini è sempre qualcosa di importante a cui non si può mancare". Presenti anche altre autorità tra cui il col. Maurizio Ruffo del Comando Truppe Alpine di Bolzano, il te.col. Salvatore Torre del Comando Aquila di Orio al Serio, il sindaco di Treviolo Gianfranco Masper, la Sezione di Bergamo con i quattro vicepresidenti e vari consiglieri, il gen. Carrara, il dott. Losapio dell'Ospedale da Campo ANA, con automezzi e volontari.
La sfilata è stata aperta da cinquanta bambini dell'asilo di Albegno con cinquanta bandierine tricolori, per simboleggiare gli anni del Gruppo. Dopo la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, si proseguiva verso la Casa alpina dove è stata celebrata la S. Messa. Dopo i discorsi di rito è stato inaugurato un monumento sul quale sono stati posti gli stemmi delle Brigate Alpine. In chiusura il capogruppo Fiorenzo Maffioletti ha commentato: "Il 50° è molto importante, ma sono convinto che possiamo dare ancora di più".

Gruppi vari

Per non dimenticare Nikolajewka

Campagnola
Domenica 29 gennaio scorso si è celebrato il 63° anniversario della battaglia di Nikolajewka. Questo importante avvenimento è stato ricordato dal Gruppo di Campagnola con la S. Messa nella parrocchiale, al termine della quale sono state deposte corone d'alloro ai piedi del monumento al Valore Alpino e nella cappella dei Caduti per la Patria. La memoria di ciò che è accaduto anni fa e il ricordo di come eravamo sono alla base del nostro presente e soprattutto del nostro futuro: ecco perché è tanto importante non dimenticare il sacrificio dei molti soldati Caduti.

Tullio Epis

Capizzone
Il Gruppo ha festeggiato l'alpino Pierino Bugada (classe 1920), il vecio dei veci di Capizzone, reduce di Albania, Grecia, Russia oltre la prigionia in Germania. Egli faceva parte del glorioso Tirano nella tragica ritirata di Russia, dove tanti suoi commilitoni morirono, stroncati dal fuoco o dal freddo. Nella sua mente sono ancora vivi i momenti più cruenti della battaglia di Nikolajewka.
E' stata organizzata una festicciola ad hoc in suo onore, culminata con la consegna di una targa.

Clusone
Molto partecipata, sabato 28 gennaio, la cerimonia a ricordo della battaglia di Nikolajewka, svoltasi a Clusone nella chiesetta della Crocetta. Anche due reduci della campagna di Russia, Giovanni Zanoletti e Bortolo May, hanno preso parte, molto commossi, alla manifestazione patriottica organizzata dal Gruppo alpini.
Alle 16 monsignor Maffeo Ducoli, vescovo emerito di Belluno - Feltre e generale ad honorem della Brigata Alpina Cadore, affiancato dall'arciprete di Clusone, monsignor Giacomo Panfilo, ha celebrata la Messa, resa solenne dai canti del coro Idica.
Presenti in chiesa i sindaci dei sette Comuni dell'altopiano di Clusone, Francesco Moioli per la Comunità montana, Guido Giudici per la Provincia, le rappresentanze dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Forestale e Polizia municipale, quelle degli alpini e delle associazioni combattentistiche e d'arma di Clusone, Rovetta, Fino del Monte, Castione, Songavazzo, Onore, Cerete, una rappresentanza della Sezione con il vessillo, affiancato dal gonfalone del Comune di Clusone.
La cerimonia del ricordo si è conclusa con la posa di una corona d'alloro ai piedi del monumento che ricorda i Caduti e i Dispersi sul fronte russo.

Enzo Valenti

Olmo al Brembo
Successo di partecipazione all'annuale ricordo dei Caduti della Campagna di Russia, tenutasi nel mese di gennaio scorso a Olmo al Brembo in Alta Valle Brembana, in occasione della disputa del Trofeo Nikolajewka gara di sci nordico.
Tra i presenti anche Enzo Crepaldi, il patriarca degli alpini bergamaschi, che ha voluto essere, sia pure per pochi minuti, coi suoi alpini. Tanti gagliardetti alla sfilata, tutti quelli dell'alta Valle Brembana, ma altri ancora a fare da scorta d'onore, e tante penne nere. Un magnifico colpo d'occhio il corteo che ha preso le mosse da Cugno per risalire verso il centro di Olmo al Brembo per l'omaggio della corona d'alloro al monumento ai Caduti e quindi raggiungere la chiesa dove don Pierantonio Spini ha celebrato la Messa.

Presenti tra le autorità numerosi sindaci e amministratori locali, i comandanti dei Carabinieri di Zogno e di Piazza Brembana, il responsabile della Forestale, il presidente della Comunità montana, e per l'Ana il consigliere nazionale Cesare Lavezzari, il vicepresidente sezionale Demetrio Marinoni, Alessio Granelli dell'Ifms, Claudio Bianchi coordinatore di zona e Tiraboschi Enrico consigliere sezionale.
I discorsi ufficiali sono stati pronunciati dal vicepresidente nazionale Ana Giorgio Sonzogni, dal capogruppo Mauro Regazzoni, dal consigliere sezionale Giancarlo Quarteroni e dal sindaco di Olmo al Brembo Carmelo Goglio.

Sergio Tiraboschi

San Pellegrino Terme
Il Gruppo di San Pellegrino Terme, domenica 29 gennaio, ha ricordato la tragica e gloriosa battaglia di Nikolajewka, combattuta 63 anni fa. Una tradizione consolidata per ricordare la battaglia della quale furono partecipi tanti alpini brembani, molti dei quali non fecero più ritorno a casa.
La cerimonia è iniziata alle 9 con il ritrovo delle penne nere vicino al municipio, da dove è poi partito il lungo corteo che, accompagnato dal Corpo musicale di San Pellegrino Terme, ha sfilato per le vie del paese fino al Tempio della Vittoria.
Con l'alzabandiera si è reso onore ai caduti, poi il cappellano del Gruppo don Mario Togni ha celebrato la S. Messa. Hanno partecipato alla cerimonia il sindaco Vittorio Milesi, il maresciallo Paolo Facci comandante della stazione Carabinieri, Giorgio Sonzogni capogruppo e vicepresidente nazionale, Ezio Nespoli vicepresidente sezionale, il generale Antonino Cassotta presidente della sezione Ana di Bari.

Avviso importante ai capigruppo

Come indicato più volte per il passato e ribadito da un componente della redazione durante l'ultima assemblea, il materiale da pubblicare su "Lo Scarpone Orobico" deve essere consegnato in redazione il più presto possibile e comunque entro il termine del quadrimestre in cui si sono svolte. Anche questa volta sono giunte cronache di manifestazioni svoltesi mesi fa, quindi fuori termine. Ancora per una volta abbiamo chiuso un occhio, ma sarà l'ultima, la prossima le cronache non saranno pubblicate..
Si ribadiscono le scadenze di consegna del materiale, su dischetto o CD corredate da fotografie, che va consegnato entro le seguenti date: **28 febbraio, per il numero di aprile; 30 giugno, per il numero di agosto; 31 ottobre, per il numero di dicembre.**

Gruppi vari

Rinnovo cariche

ALBANO S.ALESSANDRO - *Capogruppo*: Vittorio Barcella - *Consiglieri*: Bruno Cortinovis, Clarino Marchesi, Benito Magni, Andrea Barone, Fulvio Cortesi, Achille Berzi, Giorgio Sonzogni, G.Mario Marchesi, Luigi Sonzogni, Franco Cortesi, Franco Sonzogni, Giacomo Cortesi, Mario Della Muzia, Matteo Vezzoli, Roberto Carminati, Mattia Fra cassetti, Ignazio Parsani.
ALBENZA – *Capogruppo*: Pellegrino Tironi – *Consiglieri*: Alfredo Tironi, Massimo Tironi, Rudy Tironi, Fabrizio Rota, Francesco Tironi, Luca Tironi.
ALMENNO S. SALVATORE - *Capogruppo*: Vittorio Gotti - *Consiglieri*: Luca Bianchi, Francesco Capelli, Mario Capelli, Giuseppe Ferraroli, Antonio Gotti, Vittorio Mazzoleni, Franco Pecis, Antonio Pellegrinelli, Gianfranco Pessina, Adriano Rota, Enrico Rota, Roberto Rota, Aldo Sana, Luigi Verzieri, Camillo Zanardi, Pietro Capelli.
ALZANO LOMBARDO – *Capogruppo*: Giuseppe Gregis – *Consiglieri*: Luigi Cumini, Pierfranco Marchesi, Emilio Vismara, Battista Pacchiana, Battista Zanchi, Bernardo Ghilardi, Remo Ravelli, Giovanni Tombini, Emilio Andreini, Giuliano Zanchi, Egidio Luzzana, Mario Syll, Renzo Licini, Franco Zanchi.
AMBIVERE – *Capogruppo*: Angelo Alborghetti – *Consiglieri*: Agostino Alborghetti, Guerino Brivio, Genesio Cantù, Efrem Gambirasio, Abele Micheletti, G.Pietro Perico, Riccardo Perico, Walter Riva.
AMORA – *Capogruppo*: Gesualdo Carrara – *Consiglieri*: Osvaldo Carrara, Giovanni Cantini, Giampietro Carrara, Leandro Carrara, Giulio Cuter, Filippo Carrara, Maurizio Carrara.
ARCENE – *Capogruppo*: Giancarlo Scotti – *Consiglieri*: Fausto Bana, Giovanni Bana, Giuseppe Bertola, Claudio Passera, Alessandro Pizzaballa, Mario Orlandi, Gioachino Sordelli.
ARDESIO - *Capogruppo*: Alberto Pezzoli – *Consiglieri*: Fabiano Maninetti, Bellarmino Fornoni, Sergio Zanoletti, Domenico Mazzoleni, Marco Bigoni, Massimo Filisetti, Antonio Fornoni, Bortolo Fornoni, Eugenio Fornoni, Raffaele Fornoni, Paolo Pedemonti, Roberto Pezzoli, Giuseppe Verzeroli, Evangelista Zanoletti, Fabio Zanoletti, Guido Zanoletti, Riccardo Zanoletti, Roberto Zucchelli, Marco Barbeni, Francesco Filisetti, Augusto Filisetti, Claudio Bigoni.
BAGNATICA - *Capogruppo onorario*: Lino Rossi - *Capogruppo*: Luigi Cuni- *Consiglieri*: Alfredo Fracassetti, Gianluigi Fracassetti, Mario Andreoli, Bruno Perovani, Mario Terzi, Giancarlo Terzi, Alberto Coffetti, Davide Airoldi, Agostino Gagni, Ernesto Agustoni, Angelo Salvi.
BERGAMO CENTRO – *Capogruppo onorario*: Gennaro Natali Sora – *Capogruppo*: Pietro Caprioli – *Consiglieri*: Luciano Bellotto, Pietro Brignoli, Franco Comotti, Marco Lampugnani, Alfredo Mandelli, Norberto Mologni, Tito Morandi, Massimo Natali Sora, Lorenzo Zucchi.
BORGOUNITO – *Capogruppo*: Santino Cuni – *Consiglieri*: Bernardo Arici, Stefano Belotti, Claudio Bettoschi, Giovanni Carrara, Claudio Carrara, Gianluigi Chigioni, Corrado Giacinti, Gianfranco Grasseni, Alberto Micheli, Luigi Monticelli, Federico Oberti, Francesco Padoan, Claudio Pasinetti, Stefano Riboli.
BREMBATE SOPRA – *Capogruppo*: Giovanni Valsecchi – *Consiglieri*: G.Pietro Codognola, Cesare Combi, Francesco Galbiati, Doriano Ravasio, G.Michele Rigamonti, Agostino Rota, Giovanni Rotasperti, Arcangelo Sana, Giovanni Sana, G.Franco Viganò, Omar Ripamonti, Adriano Previtali.
BORGO S.CATERINA – *Capogruppo*: Gianmario Marchesi – *Consiglieri*: Franco Anghileri, Pierluigi Vaj, Alberto Merati, Emilio Rota, Renato Lucca, Fausto Suardi, Carlo Cortinovis, Costantino Morandi, Luciano Sonzogni, Guido Tiraboschi, Umberto Maffi, Luigi Mistri.
CAMPAGNOLA - *Capogruppo*: Tullio Epis - *Consiglieri*: Natale Bertuletti, Giacomo Brembilla, Carlo Ubiali, Giuseppe Pesenti, Luigi Rizzoli, Mauro Colpani, Luigi Greco, Angelo Lazzari, Claudio Riva, Ezio Severgnini, Angelo Capelli.
CAPIZZONE - *Capogruppo onorario*: Angelo Bugada - *Capogruppo*: Andrea Bugada – *Consiglieri*: Romeo Facchinetti, Lanfranco Pellegrini, Roberto Cortinovis, Battista Pellegrini, Giovanni Invernizzi, Raimondo Fantoni, Giuseppe Bugada, G.Battista Facchinetti, Andrea Capelli, Giovanni Cortinovis, Renato Capelli.
CASAZZA - *Capogruppo*:Anselmo Terzi – *Consiglieri*: Sergio Facchi, Mario Zamblera, Marco Grevalcuore, Renato Ghilardi, Carlo Grevalcuore, Remigio Zambetti, Pietro Zappella, Sergio Pesenti, Giovanni Del Bello, Tullio Rizzi.
CELADINA - *Capogruppo*: Enrico Bonacina - *Consiglieri*: Berto Tirloni, Giuseppe D'occhio, Antonio Fratus, Enrico Ghizzardi, Giovanni Franchini, Alfio Sichich, Roberto Foglieni, Paolo Frigeni, Francesco Guerinoni, Paolo Petriccioli, Marino Roberti, G.Luigi Trabucco, Gianpaolo Capelletto, Oreste Econimo.
CHIGNOLO d'ONETA - *Capogruppo*: Giacomo Borlini – *Consiglieri*: Angelo Dallagrassa, Mario Zanni, Fiorino Poli, Adriano Borlini.
CHIUDUNO – *Capogruppo*: Angelo Brevi – *Consiglieri*: Pietro Locatelli, G.Piero Cremaschi, Mauro Giavarini, Fabio Locatelli, Mario Vavassori, Luigi Austoni, Francesco Baldassari, Omar Belotti, Giovanni Callioni, Davide Cortesi, Sergio Favasso, Franco Finazzi, Giovanni Rovetta, Giuseppe Valota.
COLLINA ALTO SEBINO - *Capogruppo*: Mario Verzeni - *Consiglieri*: Gianni Negrinellli, G.Battista Bertoletti, Francesco Domenighini, Giuseppe Paris, Giovanni Vabanesi, Flavio Sarmenti, Giulio Guizzetti, Fabio Pedretti, Marco Polini, Giuseppe Guizzetti, Luigi Minelli.
COSTA SERINA – *Capogruppo*: Giovanni Cortinovis – *Consiglieri*: Isidoro Persico, Giulio Magoni, Cecilio Persico, Antonio Gherardi, G.Paolo Gherardi, Giacomo Cortinovis, Marco Dolci, Walter Gherardi, G.Pietro Brozzoni, Vittorio Gherardi.
COVO - *Capogruppo*: Basilio Probo - *Consiglieri*: Maurizio Frigè, Ernesto Caroli, Mirco Forlani, Simone Algisi, Diego Brusadelli, Edoardo Oriani, Luigi Premoli, Mauro Aceti, Massimo Vacis.
DALMINE - *Capogruppo*: Domenico Giupponi - *Consiglieri*: Giacomo Gatti, Pietro Cavalieri, Luca Tassani, Manuel Maffioletti, Valerio Salvi, Antonio Tomasoni.
FONTANA - *Capogruppo*: Enrico Zanchi - *Consiglieri*: Adriano Rota, Renato Crippa, Alessandro Brignoli, Silvio Brena, Guerino

Panzeri, Isidoro Panzeri, Antonio Gargantini, Andrea Lazzaroni.
FIORANO AL SERIO - *Capogruppo*: Pasquale Zanni – *Consiglieri*: Emiliano Aresi, Manuele Bitto, Francesco Merelli, Luca Piantoni, Antonio Zambaiti.
GANDINO – *Capogruppo*: Angelo Moro – *Consiglieri*: Gaetano Campana, Marco Maccari, Luigi Piazzini, Mario Rottigni, Luigi Salvi, Mansueto Nani, Fabrizio Nodari,Renzino Rottigni, Giovanni Rudelli, Robi Rottigni, Valentino Caccia, Guido Castelli, Giuseppe Pulcini, Lorenzo Servalli.
GANDOSSO - *Capogruppo*: Angelo Monieri - *Consiglieri*: Raffaele Monieri, Massimo Belotti Luigi Belotti, Giovanni Faggi, Ugo Finazzi, Silvio Belotti, Bruno Bresciani, Giancarlo Maffi, Roberto Giuseppe Maffi, Andrea Monieri, Mario Monieri, Luigi Tallarini.
GRUMELLO DEL MONTE - *Capogruppo*: Claudio Salemi – *Consiglieri*: Simone Nespoli, Dionisio Perletti, Sergio Pedrini, Giovanni Bonaluni, Flaminio Corini, Giorgio Perletti, Matteo Cerea, Giovanni Cinesi, Giovanni Devoti, Cristoforo Signorelli, Luca Finazzi, Giovanni Moioli, Corrado Saramondi, Andrea Gandossi.
LOVERE – *Capogruppo*: Ettore Ghidini – *Consiglieri*: Giorgio Gotti, Luigi Meloni, Giuseppe Censi, Fabio Capitanio, Sergio Maj, Luciano Canova, Angelo Perdonà, Germano Crisanti, Mario Bonetti, Girolamo Cadei, Luciano Taccolini.
MARTINENGO – *Capogruppo*: Luigi Manenti – *Consiglieri*: Ulisse Martinelli, Giulio Bottazzoli, Daniele Ceruti, Guido Manzoni, Camillo Gagliardi, Giambattista Fratus, Rodolfo Ghislotti, Demis Ghislotti, Diego Plebani, Pietro Martinelli, Gianfranco Vittori, Gianmaria Vittori, Fausto Brignoli, Paolo Stefanelli.
MEDOLAGO - *Capogruppo*: Federico Medolago Albani.
MOZZANICA - *Capogruppo*: Giuseppe Boffelli - *Consiglieri*: Luca Dossena, Manuel Moretti, Luca Dognini, Giuseppe Sanzanni, Luciano Raimondi, Gianfranco Zibetti, Ermanno Rizzi, Augusto Dossena, Fermo Tadini.
OLTRE IL COLLE - *Capogruppo onorario*: Rodolfo Morali - *Capogruppo*: Arnaldo Cavagna – *Consiglieri*: Roberto Berbenni, Ermanno Carrara, Vittorino Carrara, P.Sandro Ceroni, Sergio Fezzoli, Gustavo Maurizio, Ivan Maurizio, Leonardo Palazzini, P.Luigi Parravicini.
ONETA/CANTONI – *Capogruppo*: Riccardo Bosio – *Consiglieri*: Giovanni Pizzamiglio, Renzo Epis, Fabrizio Tiraboschi, Claudio Pizzamiglio.
ORIO AL SERIO – *Capogruppo*: Fabrizio Tribbia – *Consiglieri*: Luigi Bruzzone, Luigi Airoldi, Renzo Pievani, Emilio Longhi.
PALOSCO - *Capogruppo*: Andreino Bertoli - *Consiglieri*: Guerino Paris, Luciano Pezzotta, Angelo Valota, Renzo Vescovi, Achille Bianchi, Paolo Bertoli, Aldo Chiari, Paolo Macetti, Giancarlo Vescovi, Tiberio Vescovi, Enrico Vescovi, Vincenzo Vescovi, Eugenio Pedroni.
PARZANICA – *Capogruppo*: Mario Bettoni – *Consiglieri*: Giulio Rinaldi, Abele Bettoni, Armando Bettoni, Francesco Bonomelli, Fulvio Bonomelli, Simone Gabanelli, Francesco Rinaldi, Giacomo Ruggeri, Vittorio Fenaroli, Abramo Bonomelli.
PEIA – *Capogruppo*: Antonio Bertocchi – *Consiglieri*: Mario Bertocchi, Giuseppe Bosio, Armando Masinari, Eugenio Gentili, Giovanni Alberti, Andrea Bettera
PETOSINO - *Capogruppo*: Antonello Taramelli - *Consiglieri*: Dino Bonomi, Giancarlo Lumina, Marino Taiocchi, Oreste Riva, Bruno Negrini, Giancarlo Capelli, Emiliano Fagiani, Antonio Milesi, Giuseppe Agostinelli.
PIANICO – *Capogruppo*: Valter Beretta – *Consiglieri*: Ruggero Bianchi, Alfiero Pedretti, Eureglio Franini, Stefano Pizio, Luigi Andreoli, Fabio Barcellini, Davide Cristian Cadei, Sergio Chigioni, Riccardo Ghilardi, Luigi Tomaso Marchetti, Pietro Moretti, Alberto Sterni.
PIARIO – *Capogruppo*: Daniele Trussardi – *Consiglieri*: Nello Belotti, Celeste Angelo Zucchelli, Ivan Colombo, Dario Cortiana, Luigi Legrenzi, Pietro Pezzoli.
POSCANTE – *Capogruppo*: G. Battista Ruggeri – *Consiglieri*: Luigi Gavazzi, Giuseppe Gotti, Pietro Ruggeri, Luigi Volpi, Agostino Musitelli, Marina Rota.
PRADALUNGA/CORNALE – *Capogruppo*: Renato Valoti – *Consiglieri*: Elio Bonini, Riccardo Chiogna, Renato Carrara, Giacomo Azzola, Luigi Baleri, Antonio Mascher Moretti, Giovanni Vassalli, Giovanni Caffi, Pietro Caffi, Vittorio Carobbio, Luigi Nembrini, Ettore Vassalli.
PRESEZZO – *Capogruppo*: Ezio Bonisolli – *Consiglieri*: Ilario Gherardi, Pietro Cortesi, Antonio Rottoli, Giovanni Ravasio, Adelino Carrara, Angelo Rota, G.Battista Preda, Angelo Rottoli, Tarcisio Rottoli, Adriano Bosisio, Adriano Cattaneo.
PREZZATE – *Capogruppo onorario*: Onorio Donizetti – *Capogruppo*: Roberto Sangalli – Consiglieri: Nicola Rottoli, Mario Previtali, Orelio Donizetti, Giovanni Nava, Guido Baldi, Giovanni Mazzoleni, Alessandro Castelli.
ROGNO – *Capogruppo*: Bruno Surini – *Consiglieri*: Giacomino Mella, Angiolino Del Vecchio, Daniele Del Vecchio, Bortolo Spadacini, Cesare Baiguini, Giuliano Filippi, Angelo Finini, Bruno Schena, Michelangelo Benaglio, Delfino Bettinelli, Edoardo Mazzucchelli, Mattia Del Vecchio, Raffaele Serioli, Gianantonio Del Vecchio.
ROSCIANO – *Capogruppo*: Guido Gervasoni - *Consiglieri*: Egidio Baggi, Attilio Nespoli, Luigi Giavazzi, Tarcisio Pesenti, Carlino Cornolti, Attilio Personeni, Angelo Carminati.
S. GERVASIO D'ADDA - *Capogruppo*: Mario Alessi.
SOLA di FARA OLIVANA – *Capogruppo*: Mario Morandi – *Consiglieri*: Gianfranco Bonacina, Ferdinando Bertuletti, Romeo Malgarini, Luigi Pizzetti, Angelo Perego, Pietro Minuti, Ermanno Valerani
SEDRINA - *Capogruppo*: Federico Gotti – *Consiglieri*: Antonio Quarti, Antonio Gotti, Giuseppe Tiraboschi, Roberto Salvi, Massimo Gotti, Onorato Carminati, Giambattista Marchesi, Giromme Damiani, Samuel Salvi.
SOLZA – *Capogruppo*: Angelo Ravasio - *Consiglieri*: Carlo Colombo, Giovanni Cattaneo, Giordano Locatelli, Ennio Carminati, Gianni Riva, Guglielmo Boschini, Domenico Agazzi.
SORISOLE - *Capogruppo*: Giovanni Baggi - *Consiglieri*: Giacomo Lanfranchi, Giuseppe Zambelli, Adeodato Cornolti, Carlo Zoccoli, Amedeo Zambelli, Attilio Agazzi.
STEZZANO - *Capogruppo*: Mario Cattaneo - *Consiglieri*: Carlo Marchetti, Emilio Gamba, Giovanbattista Ferrari, Stefano Lupini, Santino Maffioletti, Franco Bassetti, Giampietro Pagani, Arnaldo Rodeschini, Luigi Gritti, Gianni Rossi.
TERNO D'ISOLA – *Capogruppo*: Pietro Cattaneo – *Consiglieri*: Battista Falchetti, Alessandro Taramelli, Ugo Regazzi, Alessandro Bravi, Francesco Sorzi, Claudio Falchetti, Augusto Mazzoleni, Armando Palazzi, Giovanni Valsecchi, Giovanni Zonca, Aurelio Micheletti, Gabriele Rota.
TREVIOLO - *Capogruppo*: Simone Federico Frigeni - *Consiglieri*: Pietro Bronco, Giuseppe Airoldi, Giancarlo Gargantini, Giuseppe Leidi, Angelo Bono, Francesco Boschini, Antonio Facoetti, Antonio Minali, Giuseppe Bacis, Ignazio Bertazzoni, Fiorenzo Maffioletti, Giovanni Perego, Adriano Bonalumi.
URGNANO – *Capogruppo*: Franco Gabbiadini – *Consiglieri*: Santo Rampinelli, Ugo Belometti, Remo Poloni, Gianmario Ondei, Ruggero Amighetti, Angelo Esposito, Alessandro Terzi, Ferruccio Cristini, Roberto Ferrari.
VALPIANA - *Capogruppo*: Riccardo Carrara - *Consiglieri*: Giovanni Carrara, Giacomo Tiraboschi, Claudio Carrara, Marco Carrara, Tiziano Tresoldi.
VERDELLO – *Capogruppo*: Giacomo Limonta.
ZAMBLA-*Capogruppo*: Valerio Tiraboschi – *Consiglieri*: Battista Rizzi, Luca Quistini, Anselmo Alberto Tiraboschi, Italo Tiraboschi, Ivan Carrara, Mauro Balzi.
ZANICA – *Capogruppo*: Ettore Prussiani – *Consiglieri*: Roberto Locatelli, Giuseppe Pesenti, Alberto Volpi, Davide Micheletti, Pietro Nespoli, Roberto Nespoli, Daniele Locatelli, Stefano Maffi.
ZOGNO – *Capogruppo*: Luigi Garofano – *Consiglieri*: Giovanni Orlandini, Emilio Giupponi, Renato Gherardi, Giovanni Sonzogni, Germano Ferrari, Antonio Chiesa, Giovanni Pesenti, Mauro Mazzoleni, Franco Gervasoni, G. Battista De Zorzi, Mauro Gherardi, Nicola Migliorini, Anselmo Pesenti, Franco Ghisalberti, Giuseppe Curnis, Gianfranco Sonzogni, Carmelo Fustinoni, Giovanni Vettorazzi, Marco Gritti, Luca Sonzogni.

Trofeo Nikolajewka 2006

Gli alpini di Gromo fanno il vuoto

Certamente è stata un qualcosa di diverso dal solito la manifestazione che i Gruppi Alpini dell'Alta Valle mandano in onda dall'ormai remoto 1969 per ricordare i loro e tutti gli altri Caduti di Nikolajewka. Pur se il copione è stato il solito della gara sugli sci, del rancio alpino, del corteo, della celebrazione della messa e dei discorsi. Il 15 gennaio scorso infatti, la manifestazione è coincisa con la conclusione del secondo ciclo dell'appuntamento, ed i veci - in prima battuta Enzo Salvini che con il compianto Armando Colombi era stato ideatore del Trofeo Nikolajewka - non hanno potuto fare a meno, quasi inconsciamente, di tornare indietro negli anni, sono tornati giovani, in particolare i reduci della Campagna di Russia che con Enzo Crepaldi hanno rivissuto il film della loro tragica ma gloriosa ritirata dalla steppa ed il ritorno a casa.

Le penne nere tutte, presenti alla manifestazione, hanno pensato al futuro della medesima, alla continuazione di una bella storia magari con una formula rinnovata, ed hanno concretizzato tale loro desiderio con una partecipazione quanto mai massiccia all'appello lanciato da Mauro Regazzoni capogruppo di Olmo al Brembo che ha ospitato l'edizione del 2006 del Trofeo Nikolajewka. L'appuntamento si identifica infatti con la gara di staffetta nordica che è stata disputata sulle piste del Monte Avaro, ben preparate a cura del Comune rappresentato dal sindaco Ezio Remuzzi. Un affascinante spettacolo di neve, di cielo sereno, di sole, di folla di appassionati.

Ed è stato, a fine gara, un tripudio per l'ANA Gromo seconda classificata ma primo Gruppo per cui ha acquisito il trofeo. Ma attenzione: un altro gromese e precisamente Fabio Pasini era del team del Centro sportivo Esercito per cui vittoria a tutto campo per i seriani. Una battuta: magari se Fabio avesse "dindonato" un po' lungo la prima frazione non avrebbe consentito poi ai suoi compagni di staffetta di passeggiare ed arrivare primi in frazione ed al traguardo, lasciando al Gromo vittoria e trofeo. Ma, sportivamente, va bene così.

Chiuso il momento sportivo e lasciato a malincuore il Monte Avaro- si sarebbe voluti restare lassù per godere ancora qualche ora di quello splendido spettacolo montano- giù a Olmo al Brembo per il rancio scarpone e quindi tutti puntuali a Cugno dove era collocato l'inizio del corteo. Una fiumana di gagliardetti e di penne nere che ha percorso il lungo vialone che corre tra Cugno ed il centro del paese. Una partecipazione tanto folta da meravigliare la gente, che applaudiva a bordo strada, ed il presidente del Comitato organizzatore Giovanni Curti ed il segretario Roberto Boffelli, il capogruppo di Olmo Mauro Regazzoni ed i loro collaboratori.

Tante le penne nere, ma altrettanto numerose e qualificate le autorità, tra queste molti sindaci, il presidente della Comunità montana di valle alpino Piero Busi, Luigi Ettore Baschenis per il Consorzio BIM, Giovanni Molinari presidente della Sezione altobrembana del Club alpino italiano, il cav. Enzo Salvini, in rappresentanza militare il capitano Stefano Bove comandante la Compagnia Carabinieri di Zogno ed i comandanti delle stazioni Carabinieri e forestali di Piazza Brembana Giovanni Martelengo e Bruno Paternoster. Per l'ANA erano presenti il

presidente sezionale onorario Enzo Crepaldi, il vicepresidente sezionale Demetrio Marinoni, i coordinatori di zona Giancarlo Quarteroni e Claudio Bianchi, Giancarlo Granelli per la Ifms. il consigliere sezionale Enrico Tiraboschi e per le alte sfere il vicepresidente nazionale Giorgio Sonzogni ed il consigliere nazionale Cesare Lavezzari.

Dell'esito della gara si è già detto. Mentre era in svolgimento la prova agonistica, a Piazzolo c'è stata la cerimonia di omaggio al monumento ai Caduti che si è ripetuta poi per il Monumento di Olmo al Brembo prima della celebrazione della messa del suffragio, officiante il parroco don Pierantonio Spini. La manifestazione si è conclusa con la premiazione degli atleti ed i discorsi ufficiali pronunciati dal capogruppo di Olmo al Brembo Mauro Regazzoni, dal sindaco Carmelo Goglio, dal coordinatore di zona Giancarlo Quarteroni, dal vicepresidente nazionale Giorgio Sonzogni.

Classifica assoluta

1.Esercito (Fabio Pasini, Simone Paredi, Valerio Theodule) – 2. Ana Gromo (Simone Giudici, Pietro Bonetti, Mauro Zucchelli) – 3. Ana Barzio (Marco Rosa, Andrea Melesi, Luca Bortot)

Classifica Trofeo

1.Ana Gromo – 2.Ana Barzio – 3.Ana Oggioni

Sergio Tiraboschi

Nonostante il rinvio, al Trofeo Gennaro Sora

Brillano tre "stelle alpine"

Colere, 5 marzo 2006

Tempo da lupi al Trofeo Gennaro Sora, gara di staffetta alpina riservata agli alpini in congedo ed agli alpini in armi. Già in prossimità del passo della Presolana le macchine arrancavano sulla strada coperta di neve. Al culmine sembrava di entrare in una bolgia, nel caso, invernale. La Presolana era velata da un bianco sudario. Falde di neve, larghe come foglie d'acero, ondeggiavano nell'aria imbronciata. Giunti a Colere, il paese accovacciato ai piedi della Presolana, lo strato di neve, pesante e marcia, era già spesso.

Marica Zamboni

Un tempo che consigliava di mettersi davanti al focolare a rosolarsi al fuoco vivo di un ciocco di faggio montano, ma gli alpini, si sa, sono di una razza speciale. Numerosi come sempre sono accorsi a Colere per disputare la 51ª edizione del Trofeo Sora. Erano presenti ben trentasette squadre di alpini in congedo, quindi centoundici atleti, più due squadre militari del Centro di Addestramento Alpino della Valle d'Aosta e una squadra femminile.

Quest'ultima era una novità assoluta. Tre vere stelle alpine, intese come stelle per la loro bellezza e alpine perchè vestono la divisa militare degli alpini: due bergamasche, Marica Zamboni di Gromo e Barbara Belingheri di Colere, e la valdostana Simona Hosquet. Marica, aggregata al battaglione Aosta, di stanza a Courmayeur e addetta al servizio Meteomont, sogna di entrare nel gruppo sportivo degli alpini. Ne ha la stoffa e la taglia, inoltre è griffata da un marchio che è una garanzia: stirpe orobica. Negli ultimi campionati Casta (Campionati Truppe Alpine) ha conquistato due primi posti in specialità di fondo (dieci chilometri e gara sprint) ed un secondo nella combinata. Per non dire che ha disputato ben tre Parravicini, la massacrante gara di sci alpinismo che si svolge sulle cime che fanno da corona al rifugio Calvi, in copia con Oscar Negroni, segnando tempi di

tutto rilievo. Barbara, che si è da poco congedata dopo tre anni di ferma, ha partecipato a numerose gare di sci di Coppa Europa nella squadra B femminile, con buoni piazzamenti. Simona, di stanza anche lei a Coumayeur, fa parte del gruppo sportivo degli alpini ed è una fondista di rango ed una sci alpinista provetta.
Ebbene queste tre alpine si erano preparate a puntino per far vedere quanto valgono: Marica per piano, Simona per la salita e Barbara per la discesa. Sicuramente sarebbero riuscite a "far mangiare tanta neve" ad un buon numero di squadre maschili, ma il tempo non l'ha permesso. Al momento di dare corso alle operazioni d'avvio della gara, la neve cadeva ancora copiosa, inoltre, in alto, sulla pista di discesa si erano accumulate già alcune decine di centimetri di neve fresca, impossibile da rimuovere o battere nell'arco della mattinata, quindi con grave pericolo per gli atleti. Perciò i responsabili dell'Ana, Marinoni e Zucchelli, e dello Sci Club Colere 2200, sia pure a malincuore, hanno dovuto sospendere la gara. Non tutti l'hanno gradito, ma tra il dire e il fare c'era di mezzo un mare di neve bagnata che non lasciava alternative.
I più dispiaciuti sono stati sicuramente gli alpini di Colere, guidati dal capogruppo Giacomo Belingheri, che avevano tribolato per alcune settimane a preparare dal nulla un'apposita pista di fondo in prossimità del paese. Colere comunque si è già guadagnato un primato. Infatti il Trofeo, nel passato, era stato rinviato per sei volte per mancanza di neve, mentre quest'anno il rinvio è stato determinato dall'abbondanza di neve.
Un buon numero di alpini si sono comunque fermati per partecipare alla cerimonia della posa di una corona d'alloro al monumento ai Caduti. A rappresentare la Sezione c'era il vicepresidente Nespoli che ha portato il saluto del presidente Sarti, impossibilitato a intervenire per motivi di salute.
Infine, al tepore di un ristorante locale, gli alpini, galanti e cavalieri come pochi altri, anche se il loro quadrupede è il mulo, hanno offerto un caratteristico trofeo alle tre ragazze alpine e mazzi di fiori alle nipoti di Gennaro Sora, sempre presenti ad ogni edizione del Trofeo. L'appuntamento è fin d'ora fissato per l'anno prossimo, sempre a Colere, ed è garantito che ci saranno ancora le tre "stelle alpine" e di sicuro ne vedremo delle belle.

Luigi Furia

Simona Hosquet

Barbara Belingheri

Campionato Nazionale Sci di fondo

BERGAMO AL SECONDO POSTO

Ai campionati nazionali ANA di sci di fondo, disputatisi l'11 e 12 febbraio scorso in Valdidentro (Sondrio) la Sezione di Bergamo si è piazzata al secondo posto, dietro i padroni di casa.
Ecco la classifica per Sezioni: 1ª Sondrio; punti 7.220 con 47 concorrenti – 2ª Bergamo; 6.785 punti con 32 concorrenti – 3ª Trento; 5.720 punti con 23 concorrenti – 4ª Cadore; punti 5.242 con 34 concorrenti. Seguono altre 26 Sezioni e 2 Corpi militari per un totale di 362 concorrenti.

MANIFESTAZIONI

1-2.04	IMPERIA	: CONVEGNO STAMPA ALPINA
2.04	VALLECAMONICA	: 40° CAMP. NAZ. SLALOM GIGANTE
22.04	BERGAMO	: GIORNATA SOLIDARIETA' ALPINA
22-23.04	LOVERE	: 80° FONDAZIONE 5° RADUNO ZONA 21
29-30.04	PONTE S. PIETRO	: 33° CAMP. SEZ. TIRO A SEGNO CARABINA 22° CAMP. SEZ. TIRO A SEGNO PISTOLA
30.04	CASSINONE DI SERIATE	: INAUG. NUOVO GRUPPO
30.04	BESANA BRIANZA	: RADUNO INTERSEZIONALE PER 50° ANNIV. MORTE DON GNOCCHI
30.04(10.30)	MILANO – DUOMO	: BEATIFICAZIONE DON LUIGI MONZA
6.05	**GEMONA**	**: 30° ANNIV. TERREMOTO FRIULI**
7.05	SEZ. VARESE	: 35° CAMP. NAZ. CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE
12-14.05	**ASIAGO**	**: 79ª ADUNATA NAZIONALE**
21.05	MILANO	: ASSEMBLEA NAZIONALE DELEGATI
27.05(20.30)	**BERGAMO-TEATRO DONIZETTI**	**: 2ª RASSEGNA CORI ALPINI**
2.06	CALCIO	: 20° FONDAZIONE
2.06	RANICA	: 50° ANNIV. CROCE DEL COLLE
2-4.06	STABELLO	: 25° FONDAZIONE
4.06	FINO DEL MONTE	: 13° INCONTRO ZONA 17
4.06	BRUMANO	: CRONOSCALATA MONTE RESEGONE
9-15.06	BG-CELADINA	: CELADINA IN FESTA
9-8.06	AZZANO S. PAOLO	: FESTA ALPINA
9-18.06	TORRE BOLDONE	: SAGRA ALPINA
10.06	CALCIO	: CONCERTO CORI
11.06	LOCATE	: 50° FONDAZIONE
11.06	CELANA	: 50° FONDAZIONE
11.06	AZZANO S. PAOLO	: 9° PREMIO I.F.M.S.
11.06	SEZ. VALDOBBIADENE	: 30° CAMP. NAZ. CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA
17.06	**BG-CELADINA**	**: 2ª GIORNATA DEL RICORDO**
18.06	FREROLA	: 30° FONDAZIONE
20.06(21.00)	PETOSINO	: 3ª RASSEGNA CORI
20.06-2.07	PETOSINO	: ALPINI IN FESTA
25.06	RIFUGIO CONTRIN	: PELLEGRINAGGIO NAZ.
25.06	PALADINA	: 80° FONDAZIONE
25.06	PALOSCO	: 30° FONDAZIONE
2.07	OSSANESGA	: 40° FONDAZIONE – 3° RADUNO ZONA 5
2.07	MONTELLO	: 20° FONDAZIONE
2.07	CARENNO-MONTE TESORO	: 21° ANNIV. SACRARIO
8-9.07	ORTIGARA	: PELLEGRINAGGIO NAZ.
9.07	GANDOSSO	: 50° FONDAZIONE
9.07(10.30)	RIFUGIO CALVI	: 13° ANNIV. MADONNINA DELLE NEVI
16.07	PASSO S. MARCO	: INCONTRO ALPINI BERGAMASCHI E VALTELLINESI
23.07	ZANDOBBIO	: 50° FONDAZIONE
23.07	COSTA SERINA-ASCENSIONE	: 35° FONDAZIONE
23-30.07	VILLA DI SERIO	: SAGRA ALPINA
28-30.07	ZONA ADAMELLO	: 43° PELLEGRINAGGIO NAZ.
4-6.08	VILLA DI SERIO	: SAGRA ALPINA
13.08	LANZADA	: COMM. ALPINI TRAVOLTI DA VALANGA NEL 1917
20.08	STROZZA IMAGNA	: RADUNO ZONA 9

24-27.08	SEDRINA	: 50° FONDAZIONE
27.08	PEIA	: 50° FONDAZIONE
27.08(10.30)	CLUSONE-SAN LUCIO	: 35^ FESTA MONTAGNA
3.09	MONTE PASUBIO	: PELLEGRINAGGIO NAZ.
3.09	MONTE BERNADIA	: PELLEGRINAGGIO NAZ.
3.09	BOSCO DELLE PENNE MOZZE	: COLLOCAZIONE TARGA RICORDO CADUTI ALPINI BERGAMASCHI
3.09	PRADALUNGA	: INAUGURAZIONE NUOVA SEDE 2° RADUNO ZONA 13
3.09	ALGUA	: 26° PELLEGR. SANTUARIO PERELLO
3.09	CARENNO-MONTE TESORO	: 64° ANNIV. MADONNA DEL DON
10.09	**BERGAMO**	**: 85° FONDAZ. – ADUNATA SEZIONALE**
17.09	CADERZONE (TN)	: PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA
23-24.09	PRESEZZO	: 45° FONDAZIONE
24.09	COSTA DI MEZZATE	: 50° FONDAZ. – INAUG. NUOVA SEDE
24.09(10.00)	FARNO-CAPANNA ILARIA	: 13° INCONTRO INTERVALLARE "CLUSONE-GANDINO"

Visto il grande successo dell'anno scorso, nella serata del 27 maggio prossimo si terrà al Teatro Donizetti la 2ª Rassegna di Cori Alpini.

ADUNATA DELLA 12 COMPAGNIA "LA TERRIBILE"

Il gen. Gianfranco Zaro "suona" l'adunata per tutti i "dodicini" per i giorni 28 e 29 ottobre prossimi in quel di Tarcento, con "puntate" poi in quel di Moggio Udinese e di Venzone.
Chi ha fatto parte della "Terribile" per ulteriori chiarimenti o notizie può contattare lo stesso Generale Gianfranco Zaro scrivendogli in via E. di Colloredo 34 – 33100 Udine, o telefonando al numero 043242043

UNA MOSTRA SULLA GUERRA BIANCA

Il Gruppo di Lovere intende organizzare, con altre associazioni e enti, una mostra sulla Guerra Bianca che si terrà nei mesi di ottobre e novembre 2006.
Il Comitato organizzatore cerca vecchie foto, lettere, documenti e tutto quanto riguardi il periodo bellico considerato. La documentazione raccolta verrà riprodotto e restituita ai proprietari.
Allo scopo si può contattare il Capogruppo di Lovere Ettore Ghidini tel. 035 961452

Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Bergamo
Il Tricolore
e gli Alpini
La Storia!